

n. 5/2009

Distribuzione territoriale del rischio di usura in Calabria: una cluster analysis comunale

D. Tebala

CONTRIBUTI ISTAT

n. 5/2009

**Distribuzione territoriale del rischio di usura
in Calabria: una cluster analysis comunale**

D. Tebala()*

(*) ISTAT - Direzione Coordinamento degli uffici regionali

Contributi e Documenti Istat 2009

Istituto Nazionale di Statistica
Servizio Editoria – Centro stampa
Via Tuscolana, 1788 - 00173

Distribuzione territoriale del rischio di usura in Calabria: una cluster analysis comunale

Domenico Tebala, Dpts, Dccr-UCZ

Sommario: Mentre gli indicatori statistico-penali descrivono gli “attori” dell’usura (“offerta di usura”), l’obiettivo di questa analisi è la costruzione di un indicatore che rappresenti le aree provinciali e comunali della Calabria in difficoltà economica e potenzialmente attratte dal credito illegale, cioè la cosiddetta “domanda di usura”. L’unione dell’offerta e della domanda di usura sintetizzate in un indice medio ci fornirà un quadro sufficientemente completo del rischio di usura nel territorio calabrese.

Parole chiave: usura, analisi territoriale, cluster analysis.

Le collane esistenti presso l'ISTAT - Contributi e Documenti - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT e del Sistan, o da studiosi esterni.

I lavori pubblicati Contributi Istat vengono fatti circolare allo scopo di suscitare la discussione attorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I Documenti Istat hanno lo scopo di fornire indicazioni circa le linee, i progressi ed i miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto.

Indice

1. Caratteristiche dell'usura	pag. 9
2. La domanda di usura	9
2.1 Analisi descrittiva	9
2.2 Analisi territoriale comunale	24
2.2.1 Variabili utilizzate	24
2.2.2 Metodologia dell'analisi	25
2.2.3 Sintesi dei risultati	25
3. L'offerta di usura a livello comunale	40
3.1 Variabili utilizzate	40
3.2 Sintesi dei risultati	40
4. Conclusioni	40

1. Caratteristiche dell'usura

L'usura è un reato che consiste nel concedere un prestito a un tasso d'interesse superiore al cosiddetto "tasso soglia", che si calcola aumentando del 50% il tasso effettivo globale medio (TEGM) relativo ai vari tipi di operazioni creditizie, rilevato ogni tre mesi dal Ministero del Tesoro; in pratica consiste nell'approfittare di una situazione di bisogno finanziario di una persona o di un'impresa per imporre condizioni particolarmente esose sul prestito ad essa concesso.¹

Il comportamento usuraio si manifesta tipicamente sfruttando l'occasione di improvvise e gravi carenze di liquidità di una piccola impresa e di esigenze di consumo non ordinarie di famiglie, in presenza di particolari condizioni in cui risulta non possibile l'accesso al credito legale. Da questo scaturiscono tassi di interesse elevatissimi.

Per le organizzazioni criminali rappresenta una fonte costante di profitto ed è utile al compimento di altri delitti e può essere praticata anche con lo scopo di asservire imprese che non potrebbero altrimenti essere piegate. In questo modo l'usura è funzionale al controllo del territorio da parte della malavita organizzata. E' un fenomeno "occulto", maggiormente diffuso nel Mezzogiorno e capace di insinuarsi in tutti gli ambienti della società. Tende a manifestarsi dove meno robusto è il tessuto sociale e minore è la presenza di forme associative e di solidarietà; si accresce nelle fasi di sfavorevole andamento congiunturale.

2. La domanda di usura

2.1 Analisi descrittiva

Per l'analisi descrittiva della domanda di usura, si è ritenuto approfondire la conoscenza su alcune variabili significative: esecuzioni immobiliari, fallimenti delle imprese e protesti distinti per tipo di effetto (assegno, cambiale, tratta accettata e tratta non accettata) e per importo dell'effetto.

- Esecuzioni immobiliari. E' noto che l'aumento o la diminuzione delle esecuzioni immobiliari hanno una rilevanza nel contenzioso con le banche rafforzando la pressione su imprese e cittadini. Analizzando i dati disponibili (Tavola 1), si rileva che nel triennio 2004-2006 i distretti di corte d'appello che hanno avuto il maggior numero di esecuzioni immobiliari sono stati Milano (4.700) e Roma (4.354) mentre gli incrementi maggiori si sono realizzati a Bologna (+18,58%) e a Reggio Calabria (+12,68%). Anche l'altro distretto calabrese, cioè Catanzaro, ha visto aumentare il numero di esecuzioni in modo considerevole (5° posto: +7,85%). Scendendo più nel dettaglio calabrese, i circondari dove si è registrato un valore particolarmente alto e degno di attenta considerazione sono stati quelli di Crotone (+74,26%) e Lamezia Terme (+37,50%), mentre un forte decremento si è verificato principalmente a Castrovillari e Vibo Valentia (Tavola 2).

Tavola 1: Procedimenti esecutivi immobiliari iscritti per anno e distretto di corte di appello – Anni 2004-2006

DISTRETTI DI CORTE DI APPELLO	2004	2006	Variazione %
Bologna	2088	2476	18,58%
Reggio di Calabria	339	382	12,68%
Napoli	3604	3992	10,77%
Messina	534	576	7,87%
Catanzaro	905	976	7,85%
Ancona	987	1062	7,60%
Potenza	447	475	6,26%

¹ Senato della Repubblica-2ª Commissione permanente Giustizia: "Prevenzione dell'usura ed evoluzione dei mercati creditizi?", Intervento di Giovanni Carosio, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Roma, 27 marzo 2007.

Tavola 1 segue - Procedimenti esecutivi immobiliari iscritti per anno e distretto di corte di appello – Anni 2004-2006

Taranto (sez.)	457	482	5,47%
Salerno	842	888	5,46%
Brescia	1659	1749	5,42%
Venezia	2590	2716	4,86%
Caltanissetta	257	269	4,67%
Bolzano/Bozen (sez.)	361	375	3,88%
Firenze	2571	2637	2,57%
L'Aquila	1283	1312	2,26%
Torino	3354	3426	2,15%
Palermo	1425	1452	1,89%
Catania	1716	1738	1,28%
Italia	42775	42844	0,16%
Milano	4721	4700	-0,44%
Trieste	907	895	-1,32%
Trento	246	241	-2,03%
Genova	1709	1660	-2,87%
Roma	4510	4354	-3,46%
Perugia	771	727	-5,71%
Cagliari	761	673	-11,56%
Campobasso	347	286	-17,58%
Sassari (sez.)	545	437	-19,82%
Lecce	903	626	-30,68%
Bari	1936	1262	-34,81%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 2 - Procedimenti esecutivi immobiliari iscritti presso il tribunale e le sezioni distaccate, per anno e Circondario – Anni 2004-2006

CIRCONDARI	2004	2006	Variazione %
Reggio di Calabria	150	154	2,67%
Locri	71	72	1,41%
Palmi	118	156	32,20%
Catanzaro	139	176	26,62%
<i>Crotone</i>	<i>101</i>	<i>176</i>	<i>74,26%</i>
<i>Lamezia Terme</i>	<i>64</i>	<i>88</i>	<i>37,50%</i>
Paola	133	163	22,56%
Cosenza	169	152	-10,06%
Rossano	84	67	-20,24%
Vibo Valentia	126	92	-26,98%
Castrovillari	89	62	-30,34%
Totale	1244	1358	9,16%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Dall'aumento delle esecuzioni immobiliari scaturiscono maggiori pressioni per il rientro dallo sconfinamento dei fidi, pericolo di mancata copertura degli assegni e quindi incremento della possibilità di fallimenti e protesti.

- Fallimenti di imprese. Nel 2007, 245.843 imprese hanno cessato la propria attività per fallimento o comunque per procedimenti fallimentari in atto (Tavola 3). Ciò significa che il 4% di tutte le aziende italiane lo scorso anno ha dovuto “chiudere bottega”. La condizione delineata da questo particolare indicatore peggiora di anno in anno. Infatti, nel 2005, si trovavano in queste medesime condizioni circa 800 aziende in meno. Risultato: dal 2005 al 2007 la crescita delle procedure fallimentari è stata dello +0,34%.

A livello territoriale la Lombardia è la regione dove sono fallite il maggior numero di imprese (anno 2007 n. 42.876). Nello stesso anno in Calabria i procedimenti di fallimento hanno interessato “solo” 6.378 aziende (+1,58% rispetto al 2005), ma è la provincia di Reggio Calabria a registrare il maggior incremento in Italia (+8,27%), seguita da Catanzaro (+4,36%) e Vibo Valentia (+3,62%). In controtendenza solo il dato di Cosenza (-4,47%).

Se si analizzano le imprese fallite rapportate a quelle attive (Tavola 4) le province di Crotone e di Catanzaro registrano un rapporto di mortalità imprenditoriale al di sopra della media nazionale (Crotone 5 imprese fallite ogni 100 imprese attive; Catanzaro 4,80; Italia 4,75) ma, a conferma del dato precedente, a Reggio Calabria spetta l'incremento maggiore tra i 2 anni: +0,11%.

Tavola 3 - Incidenza dei fallimenti in Italia e nelle province calabresi: variazioni 2005-2007

LOCALITA'	Anno 2005		Anno 2007		Var. % del rischio di fallimento 2005-2007
	Fallimenti	Inc. % su totale imprese	Fallimenti	Inc. % su totale imprese	
Reggio Calabria	1464	2,88	1585	8,99	8,27%
Trentino-Alto Adige	1514	1,38	1617	1,46	6,80%
Molise	888	2,41	942	2,61	6,08%
Basilicata	1728	2,74	1828	2,92	5,79%
Sicilia	17151	3,62	18100	3,76	5,53%
Catanzaro	1331	3,94	1389	4,02	4,36%
Vibo Valentia	442	2,96	458	2,97	3,62%
Lombardia	41541	4,36	42876	4,47	3,21%
Lazio	37573	6,78	38736	6,70	3,10%
Campania	30794	5,66	31494	5,77	2,27%
Abruzzo	4366	2,92	4455	2,98	2,04%
Calabria	6279	3,45	6378	3,50	1,58%
Emilia-Romagna	12455	2,62	12556	2,62	0,81%
Piemonte	14273	3,07	14386	3,07	0,79%
Crotone	758	4,38	764	1,55	0,79%
Umbria	3110	3,30	3134	3,30	0,77%
Italia	245008	4,03	245843	4,01	0,34%
Liguria	6903	4,14	6872	4,10	-0,45%
Friuli-Venezia Giulia	5126	4,41	5078	4,43	-0,94%
Valle d'aosta	510	3,45	499	3,38	-2,16%
Puglia	15791	3,96	15432	3,90	-2,27%
Sardegna	5530	3,20	5360	3,09	-3,07%
Toscana	17234	4,16	16619	3,99	-3,57%
Cosenza	2284	3,51	2182	3,35	-4,47%
Veneto	16599	3,25	14947	2,92	-9,95%
Marche	5643	3,18	4534	2,54	-19,65%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 4 – Rapporto tra imprese fallite e imprese attive – Anni 2005-2007

LOCALITA'	Anno 2005			Anno 2007			Variazione % Rapporto
	N° Imprese fallite	N° Imprese attive	Rapporto	N° Imprese fallite	N° Imprese attive	Rapporto	
Lazio	37573	362806	10,36	38736	381285	10,16	-0,02
Campania	30794	456281	6,75	31494	460245	6,84	0,01
Lombardia	41541	798400	5,20	42876	809144	5,30	0,02
Friuli-Venezia Giulia	5126	102456	5,00	5078	101097	5,02	0,00
Crotone	758	14859	5,10	764	15228	5,02	-0,02
Liguria	6903	138805	4,97	6872	140240	4,90	-0,01
Catanzaro	1331	28179	4,72	1389	28930	4,80	0,02
Italia	245008	5118498	4,79	245843	5174921	4,75	-0,01
Toscana	17234	354202	4,87	16619	359531	4,62	-0,05
Sicilia	17151	391015	4,39	18100	394498	4,59	0,05
Puglia	15791	344152	4,59	15432	340694	4,53	-0,01
Calabria	6279	154430	4,07	6378	155075	4,11	0,01
Cosenza	2284	54119	4,22	2182	54345	4,02	-0,05
Valle d'aosta	510	12760	4,00	499	12795	3,90	-0,02
Umbria	3110	82211	3,78	3134	82764	3,79	0,00
Reggio Calabria	1464	44239	3,31	1585	43141	3,67	0,11
Sardegna	5530	147423	3,75	5360	150145	3,57	-0,05
Piemonte	14273	411217	3,47	14386	415544	3,46	0,00
Vibo Valentia	442	13034	3,39	458	13431	3,41	0,01
Abruzzi	4366	131079	3,33	4455	131496	3,39	0,02
Basilicata	1728	55944	3,09	1828	55397	3,30	0,07
Veneto	16599	456878	3,63	14947	460018	3,25	-0,11
Emilia-Romagna	12455	425225	2,93	12556	429617	2,92	0,00
Molise	888	33331	2,66	942	32708	2,88	0,08
Trentino-Alto Adige	1514	101490	1,49	1617	101921	1,59	0,06

Fonte: Elaborazione su dati Istat

- Protesti. Tra il 2005 ed il 2007 in Italia gli effetti protestati (assegni, cambiali e tratte) sono diminuiti del -10,03%, passando da 1.615.822 del 2005 a 1.494.541 del 2007 (Tavola 5). Dal punto di vista territoriale la Lombardia e il Lazio sono le regioni più colpite, ma il loro numero è in diminuzione (rispettivamente -9,42% e -10,14%), come anche in Calabria (-1,58%); in controtendenza sono i dati delle province di Cosenza e Reggio Calabria dove si registra il più alto numero di protesti nella regione e dove si è verificato un aumento significativo del +4,71% e +3,47%.

Il dato sull'importo complessivo vede questa situazione: Italia -1,99%, Calabria +4,51%, Cosenza +20,09%, Reggio Calabria +5,30%. A livello procapite (numero protesti ogni 1.000 abitanti) vengono confermati i dati negativi delle province di Cosenza e Reggio Calabria (Tavola 6).

Tavola 5 - I protesti (valori assoluti e ammontare in euro), per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005-2007

LOCALITA'	TOTALE PROTESTI					
	2005		2007		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cosenza	24193	52303449	25333	62809273	4,71%	20,09%
Reggio di Calabria	18137	40825699	18767	42990985	3,47%	5,30%
Emilia-Romagna	68868	179566311	63859	188916269	-7,27%	5,21%
Calabria	70967	160202604	69848	167430927	-1,58%	4,51%
Lombardia	281790	697854820	255254	727731978	-9,42%	4,28%
Abruzzo	41574	107706845	36915	112034661	-11,21%	4,02%
Trentino-Alto Adige	6034	14341372	4984	14868681	-17,40%	3,68%

Tavola 5 segue - *I protesti (valori assoluti e ammontare in euro), per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005-2007*

Umbria	22040	49513066	19722	50984808	-10,52%	2,97%
Campania	252629	668622647	230229	682263450	-8,87%	2,04%
Lazio	276798	688339956	248729	694886687	-10,14%	0,95%
Vibo Valentia	5085	12160366	5056	12127798	-0,57%	-0,27%
Italia	1615822	3850177751	1494541	3916161235	-10,03%	-1,99%
Friuli-Venezia Giulia	13376	26941043	11543	26122452	-13,70%	-3,04%
Veneto	45393	145463622	40946	138525473	-9,80%	-4,77%
Marche	43621	106959714	37993	101755373	-12,90%	-4,87%
Toscana	82253	178044860	70953	166790715	-13,74%	-6,32%
Crotone	8989	19348850	7961	18077821	-11,44%	-6,57%
Sicilia	155064	336784966	142352	314010547	-8,20%	-6,76%
Puglia	151197	286218630	131633	257995997	-12,94%	-9,86%
Sardegna	27630	61580506	24984	55036288	-9,58%	-10,63%
Catanzaro	14563	35564240	12731	31425050	-12,58%	-11,64%
Piemonte	69634	149123733	60787	127869813	-12,71%	-14,25%
Valle d'aosta	1332	2801591	1081	2255680	-18,84%	-19,49%
Molise	8740	23912604	8040	19179255	-8,01%	-19,79%
Basilicata	17908	48406654	15114	33385867	-15,60%	-31,03%
Liguria	24367	63255829	19575	34116314	-19,67%	-46,07%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 6 – *I protesti (valori assoluti e procapite), per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005-2007*

LOCALITA'	Anno 2005		Anno 2007		Variazione % Procapite
	Numero	Procapite	Numero	Procapite	
Cosenza	24193	33,12	25333	34,60	4,47%
Reggio di Calabria	18137	32,07	18767	33,08	3,14%
Vibo Valentia	5085	30,18	5056	30,14	-0,14%
Calabria	70967	35,41	69848	34,96	-1,26%
Molise	8740	27,24	8040	25,12	-7,77%
Emilia-Romagna	68868	16,45	63859	15,12	-8,06%
Italia	1615822	27,50	1494541	25,27	-8,10%
Sicilia	155064	30,91	142352	28,37	-8,19%
Campania	252629	43,62	230229	39,76	-8,86%
Sardegna	27630	16,69	24984	15,06	-9,78%
Lombardia	281790	29,74	255254	26,74	-10,08%
Umbria	22040	25,40	19722	22,59	-11,04%
Abruzzo	41574	31,85	36915	28,18	-11,51%
Crotone	8989	52,15	7961	46,06	-11,68%
Catanzaro	14563	39,61	12731	34,63	-12,59%
Puglia	151197	37,14	131633	32,34	-12,90%
Piemonte	69634	16,04	60787	13,96	-12,93%
Lazio	276798	52,18	248729	45,28	-13,22%
Marche	43621	28,53	37993	24,73	-13,32%
Friuli-Venezia Giulia	13376	11,07	11543	9,52	-14,01%
Toscana	82253	22,72	70953	19,50	-14,17%
Basilicata	17908	30,14	15114	25,56	-15,21%
Trentino-Alto Adige	6034	6,13	4984	5,01	-18,20%
Valle d'Aosta	1332	10,74	1081	8,66	-19,39%
Liguria	24367	15,13	19575	12,17	-19,55%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tra le tipologie di effetto dei protesti, le cambiali si confermano le più frequenti, anche se in diminuzione, (864.217 quelle contestate nel 2007, -12,69% rispetto al 2005), seguite dagli assegni scoperti (546.844, -1,20% rispetto al 2005). (Tabelle 7-10). La Campania e la Lombardia sono le regioni che registrano il maggior numero e importo di cambiali protestate; la Val d'Aosta guida la classifica delle regioni in cui il numero si riduce di più e la Liguria è la regione dove l'importo diminuisce più pesantemente.

Gli assegni protestati la fanno da padrone in Lazio e Lombardia mentre decrementano in valore assoluto più consistentemente a Vibo Valentia (dato molto positivo) (-28,72%) e in Liguria come importo.

Analizzando il dato calabrese, la situazione è sconcertante soprattutto per le cambiali che hanno i più alti valori procapite e più del doppio rispetto alla media italiana (Crotona 32,86 su 1.000 abitanti, Catanzaro 24,67, Calabria 24,45, Italia 14,62) e il loro numero si sta incrementando (Vibo Valentia +13,55% e Cosenza +5,55% sono le province "peggiori" come incremento).

Gli assegni invece sono in diminuzione nella nostra regione (-4,62%), maggiormente frequenti in valore assoluto a Cosenza (6.378) e a Reggio Calabria (5.090) e, come già detto, in sensibile decremento a Vibo Valentia. A livello procapite, è sempre Crotona la provincia più esposta (11,55 ogni 1.000 abitanti) seguita dal valore di Reggio Calabria (8,97) poco al di sopra della media calabrese (8,75; -4,31% rispetto al 2005).

Da sottolineare il dato di Cosenza (8,71) inferiore all'indice regionale, ma che, con una crescita del +11,42%, costituisce il più alto incremento in Italia.

Tavola 7 – Le cambiali protestate (valori assoluti e ammontare in euro) per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005 - 2007

LOCALITA'	Pagherò, vaglia cambiari e tratte accettate					
	2005		2007		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Vibo Valentia</i>	<i>3269</i>	<i>4781634</i>	<i>3696</i>	<i>6668211</i>	<i>13,06%</i>	<i>39,45%</i>
<i>Cosenza</i>	<i>16306</i>	<i>21173905</i>	<i>17251</i>	<i>28466975</i>	<i>5,80%</i>	<i>34,44%</i>
<i>Reggio di Calabria</i>	<i>12446</i>	<i>13962092</i>	<i>13163</i>	<i>18439088</i>	<i>5,76%</i>	<i>32,07%</i>
Calabria	47807	62155124	48860	77432721	2,20%	24,58%
<i>Catanzaro</i>	<i>9665</i>	<i>13407546</i>	<i>9070</i>	<i>15229231</i>	<i>-6,16%</i>	<i>13,59%</i>
Abruzzo	27567	45453484	25271	50799116	-8,33%	11,76%
Friuli-Venezia Giulia	10002	11869358	8997	13001137	-10,05%	9,54%
Trentino-Alto Adige	4796	6645621	3920	6982134	-18,27%	5,06%
Molise	5456	9236714	5412	9379463	-0,81%	1,55%
Sardegna	19132	30206716	17903	30581310	-6,42%	1,24%
Crotona	6121	8829947	5680	8629216	-7,20%	-2,27%
Campania	144238	219433568	132740	213216248	-7,97%	-2,83%
Emilia-Romagna	46609	72665620	41702	67991677	-10,53%	-6,43%
Marche	31437	53646902	27201	49727703	-13,47%	-7,31%
Lazio	121076	191888455	97531	174469100	-19,45%	-9,08%
Toscana	58112	81164505	49412	73663779	-14,97%	-9,24%
Italia	957366	1511986416	864217	1371853855	-12,69%	-9,27%
Umbria	14721	23548459	13362	21215264	-9,23%	-9,91%
Sicilia	96465	115068390	85143	103019229	-11,74%	-10,47%
Veneto	32501	64321623	28428	57092071	-12,53%	-11,24%
Piemonte	51374	71645782	44139	62951372	-14,08%	-12,14%
Puglia	114129	138486762	98248	119002290	-13,91%	-14,07%
Lombardia	132603	252829257	109378	204244324	-17,51%	-19,22%
Valle d'aosta	1063	1522701	824	1215415	-22,48%	-20,18%
Basilicata	12913	27679865	11263	18637959	-12,78%	-32,67%
Liguria	17866	32517510	14483	17231543	-18,94%	-47,01%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 8 – Le cambiali protestate (valori assoluti e procapite) per Regione e nelle province calabresi - Anni 2005 - 2007

LOCALITA'	Anno 2005		Anno 2007		Variazione % Procapite
	Numero	Procapite	Numero	Procapite	
<i>Crotone</i>	6121	35,51	5680	32,86	-7,46%
<i>Catanzaro</i>	9665	26,29	9070	24,67	-6,16%
Calabria	47807	23,85	48860	24,45	2,53%
Puglia	114129	28,03	98248	24,14	-13,88%
<i>Cosenza</i>	16306	22,32	17251	23,56	5,55%
<i>Reggio di Calabria</i>	12446	22,01	13163	23,20	5,42%
Campania	144238	24,91	132740	22,92	-7,96%
<i>Vibo Valentia</i>	3269	19,40	3696	22,03	13,55%
Abruzzo	27567	21,12	25271	19,29	-8,64%
Basilicata	12913	21,74	11263	19,05	-12,37%
Lazio	121076	22,82	97531	17,75	-22,21%
Marche	31437	20,56	27201	17,71	-13,89%
Sicilia	96465	19,23	85143	16,97	-11,73%
Molise	5456	17,00	5412	16,91	-0,55%
Umbria	14721	16,96	13362	15,31	-9,76%
Italia	957366	16,30	864217	14,62	-10,31%
Toscana	58112	16,05	49412	13,58	-15,40%
Lombardia	132603	13,99	109378	11,46	-18,12%
Sardegna	19132	11,56	17903	10,79	-6,64%
Piemonte	51374	11,83	44139	10,14	-14,30%
Emilia-Romagna	46609	11,13	41702	9,87	-11,28%
Liguria	17866	11,10	14483	9,01	-18,82%
Friuli-Venezia Giulia	10002	8,28	8997	7,42	-10,37%
Valle d'Aosta	1063	8,57	824	6,60	-23,00%
Trentino-Alto adige	4796	4,87	3920	3,94	-19,05%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Tavola 9 – Gli assegni protestati (valori assoluti e ammontare in euro) per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005 - 2007

LOCALITA'	Assegni					
	2005		2007		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Lombardia	132400	403741928	135991	491319755	2,71%	21,69%
Emilia-Romagna	17704	97902040	19445	115277925	9,83%	17,75%
Cosenza	5711	28447525	6378	31934990	11,68%	12,26%
Trentino-Alto adige	834	6907863	911	7625031	9,23%	10,38%
Umbria	4023	21838085	3729	23872179	-7,31%	9,31%
Lazio	136747	455744668	138203	493208589	1,06%	8,22%
Veneto	9252	71885588	10071	74421439	8,85%	3,53%
Marche	7584	45322344	7740	46760833	2,06%	3,17%
Abruzzo	9751	56536290	8801	56787638	-9,74%	0,44%
Toscana	14579	79093005	14622	78792579	0,29%	-0,38%
Puglia	27102	130979189	26083	128725150	-3,76%	-1,72%
Sicilia	53762	216421293	53191	206016267	-1,06%	-4,81%
Italia	553508	2262554231	546844	2327014943	-1,20%	2,85%
Campania	87310	410305500	79785	384598389	-8,62%	-6,27%
Crotone	2270	9886455	1997	9197489	-12,03%	-6,97%
Calabria	18327	91773238	17481	85169586	-4,62%	-7,20%
Valle d'Aosta	213	1083203	230	1002800	7,98%	-7,42%

Tavola 9 segue – Gli assegni protestati (valori assoluti e ammontare in euro) per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005 - 2007

	2005	2006	2007	2007	2007	2007
Reggio di Calabria	4956	25963484	5090	23830712	2,70%	-8,21%
Piemonte	15136	71081950	14433	61175765	-4,64%	-13,94%
Friuli-Venezia Giulia	2602	13778601	1962	11845336	-24,60%	-14,03%
Sardegna	6237	28474320	5297	22387629	-15,07%	-21,38%
Catanzaro	4032	20723328	3048	15491933	-24,40%	-25,24%
Basilicata	3181	18579028	2522	13071226	-20,72%	-29,65%
Vibo Valentia	1358	6752446	968	4714462	-28,72%	-30,18%
Molise	2256	13208415	1907	8866954	-15,47%	-32,87%
Liguria	4508	27897683	4440	16089873	-1,51%	-42,33%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

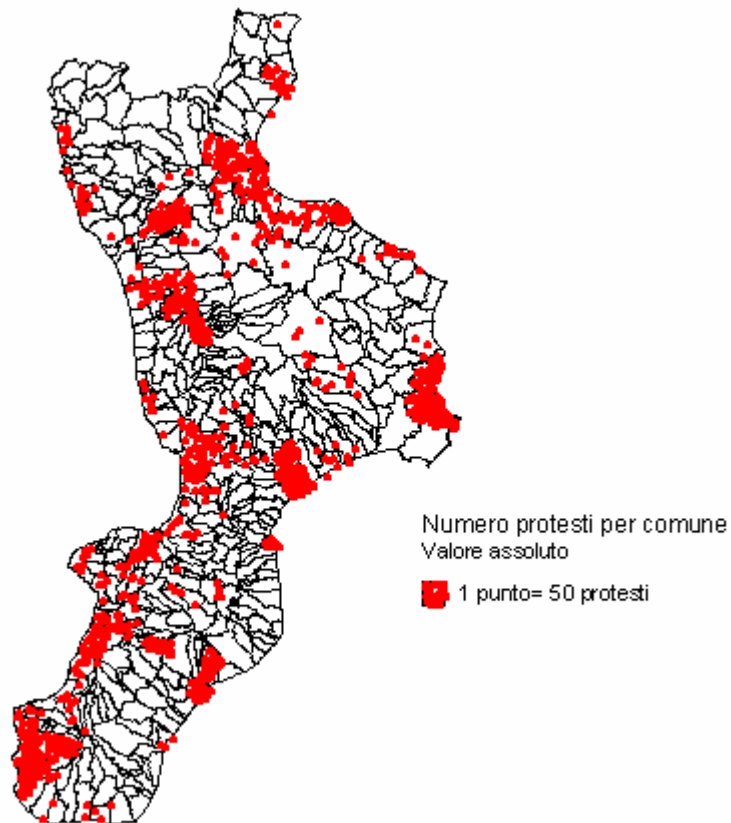
Tavola 10 – Gli assegni protestati (valori assoluti e procapite) per Regione e nelle province calabresi. Anni 2005 - 2007

LOCALITA'	Anno 2005		Anno 2007		Variazione % Procapite
	Numero	Procapite	Numero	Procapite	
Lazio	136747	25,78	138203	25,16	-2,40%
Lombardia	132400	13,97	135991	14,25	1,96%
Campania	87310	15,08	79785	13,78	-8,61%
Crotone	2270	13,17	1997	11,55	-12,27%
Sicilia	53762	10,72	53191	10,60	-1,06%
Italia	544256	9,26	546844	9,25	-0,17%
Reggio di Calabria	4956	8,76	5090	8,97	2,37%
Calabria	18327	9,14	17481	8,75	-4,31%
Cosenza	5711	7,82	6378	8,71	11,42%
Catanzaro	4032	10,97	3048	8,29	-24,41%
Abruzzo	9751	7,47	8801	6,72	-10,05%
Puglia	27102	6,66	26083	6,41	-3,72%
Molise	2256	7,03	1907	5,96	-15,25%
Vibo Valentia	1358	8,06	968	5,77	-28,41%
Marche	7584	4,96	7740	5,04	1,57%
Emilia-Romagna	17704	4,23	19445	4,60	8,91%
Umbria	4023	4,64	3729	4,27	-7,85%
Basilicata	3181	5,35	2522	4,26	-20,35%
Toscana	14579	4,03	14622	4,02	-0,21%
Piemonte	15136	3,49	14433	3,32	-4,89%
Sardegna	6237	3,77	5297	3,19	-15,26%
Liguria	4508	2,80	4440	2,76	-1,37%
Valle d'aosta	213	1,72	230	1,84	7,26%
Friuli-Venezia Giulia	2602	2,15	1962	1,62	-24,87%
Trentino-Alto Adige	834	0,85	911	0,92	8,18%

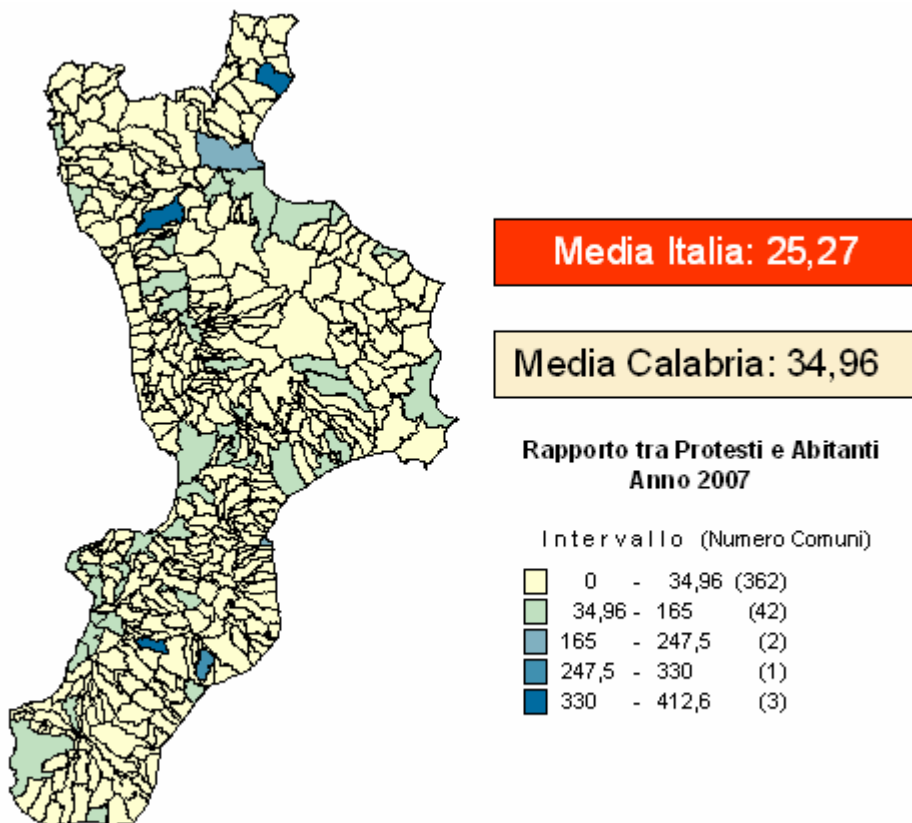
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Al fine di dare maggiore evidenza alla distribuzione dei protesti a livello territoriale rapportati alla popolazione residente si è fatto ricorso alla costruzione di apposite mappe georeferenziate.

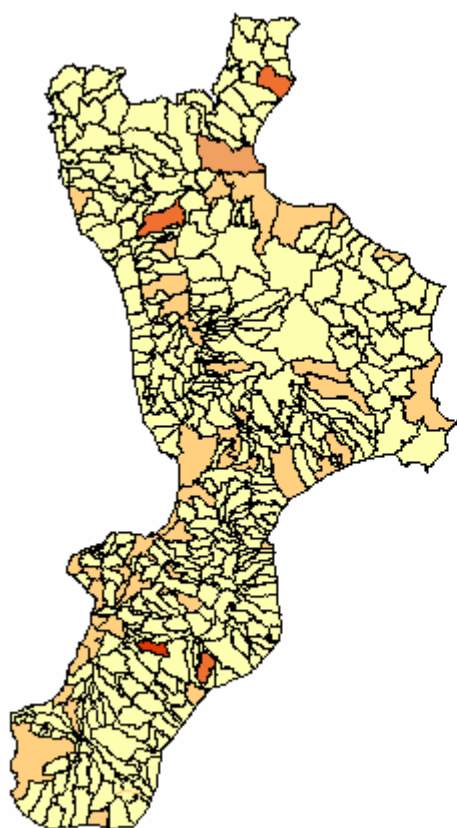
Figure 1-15: Mappe georeferenziate comunali sui protesti



Fonte: Elaborazione su dati Istat – CCLAA Calabria



Fonte: Elaborazione su dati Istat – CCLAA Calabria



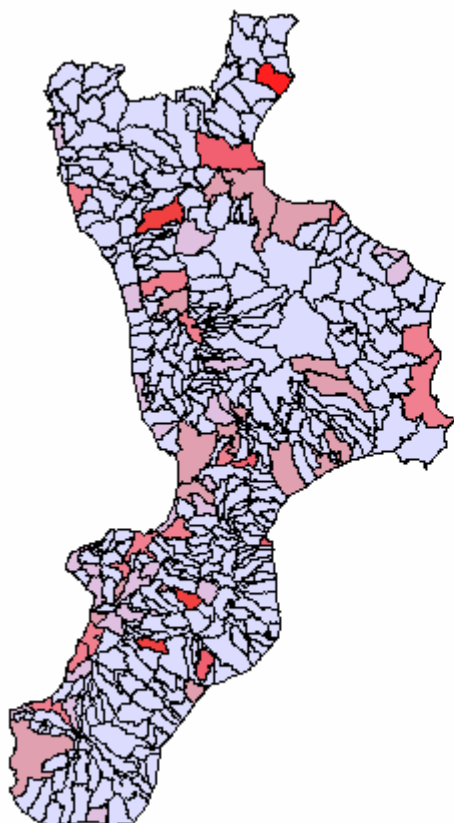
Media Italia: 61,55

Media Calabria: 92,58

**Rapporto tra protesti e famiglie (x1000)
Anno 2007**

Intervallo	(Numero Comuni)
0 - 92,58	(358)
92,58 - 480	(47)
480 - 720	(1)
720 - 960	(3)
960 - 1.200	(1)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



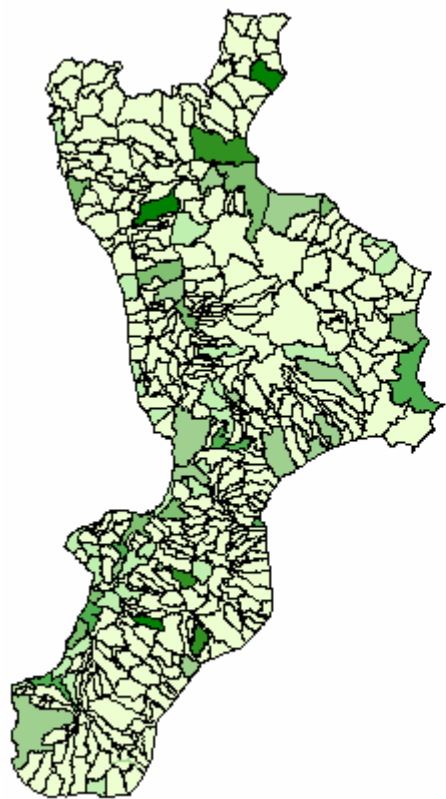
Media Italia: 66.228,24

Media Calabria: 83.899,78

**Rapporto tra Importo protesti (euro) e abitanti (x1000)
Anno 2007**

Intervallo	(Numero comuni)
0 - 41.944,89	(345)
41.944,89 - 83.899,78	(25)
83.899,78 - 150.000	(19)
150.000 - 300.000	(13)
300.000 - 600.000	(4)
600.000 - 1.200.000	(3)
1.200.000 - 2.003.000	(1)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



Media Italia: 161.275,14

Media Calabria: 223.010,03

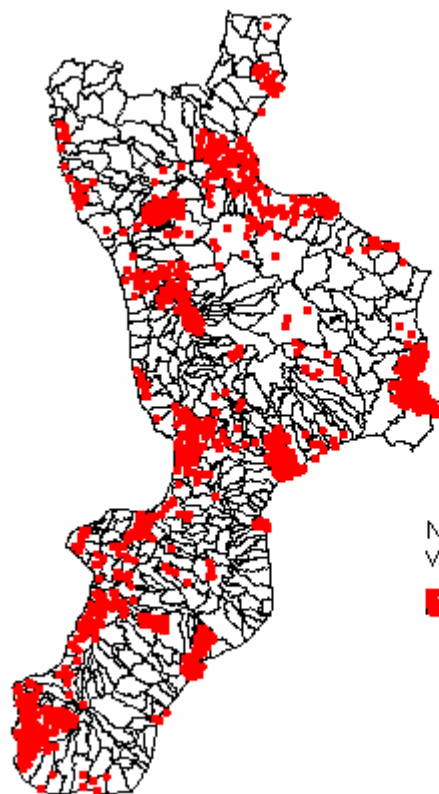
Rapporto tra Importo Protesti (euro) e famiglie (x1000)

Anno 2007

Intervallo (Numero comuni)

0 - 111.105	(343)
111.105 - 223.010	(28)
223.010 - 400.000	(16)
400.000 - 600.000	(10)
600.000 - 1.200.000	(7)
1.200.000 - 2.400.000	(3)
2.400.000 - 4.990.000	(3)

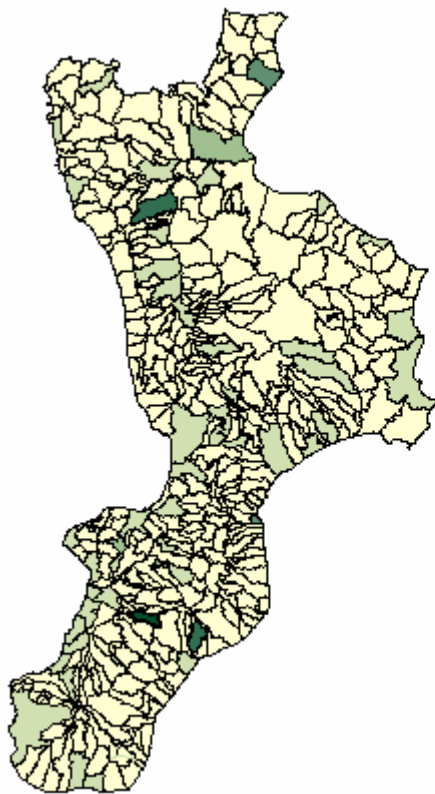
Fonte: Elaborazione su dati Istat – CCLAA Calabria



Numero cambiali per comune
Valore assoluto

1 punto = 50 cambiali

Fonte: Elaborazione su dati Istat – CCLAA Calabria



Media Italia: 14,62

Media Calabria: 23,18

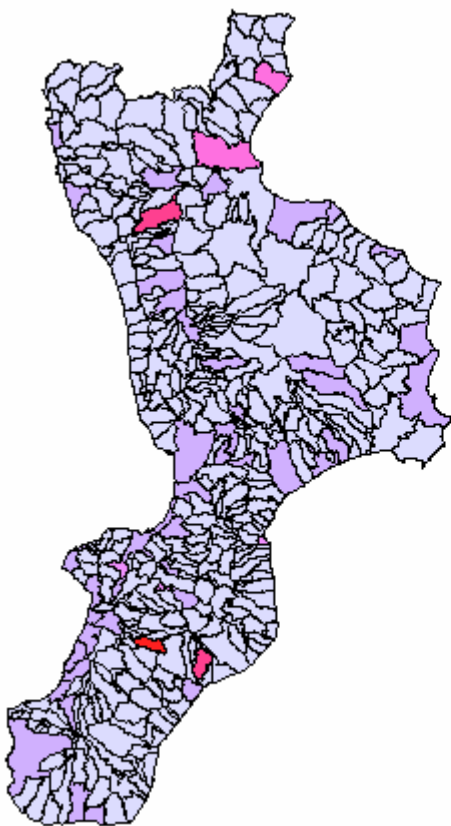
Rapporto tra Cambiali e Abitanti (x1000)

Anno 2007

Intervallo (Numero comuni)

0 - 23,18	(358)
23,18 - 102	(44)
102 - 153	(3)
153 - 204	(2)
204 - 255	(2)
255 - 303	(1)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



Media Italia: 35,59

Media Calabria: 61,63

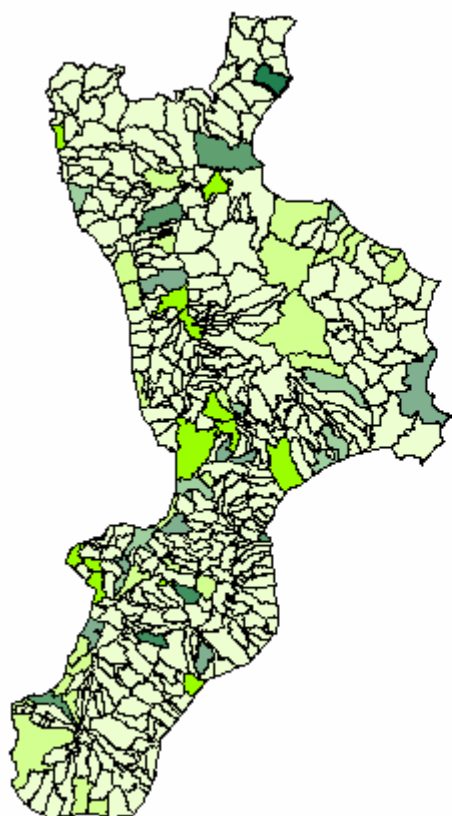
Rapporto tra Cambiali e Famiglie (X1000)

Anno 2007

Intervallo (Numero comuni)

0 - 61,63	(357)
61,63 - 294	(45)
294 - 441	(3)
441 - 588	(2)
588 - 735	(2)
735 - 879	(1)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



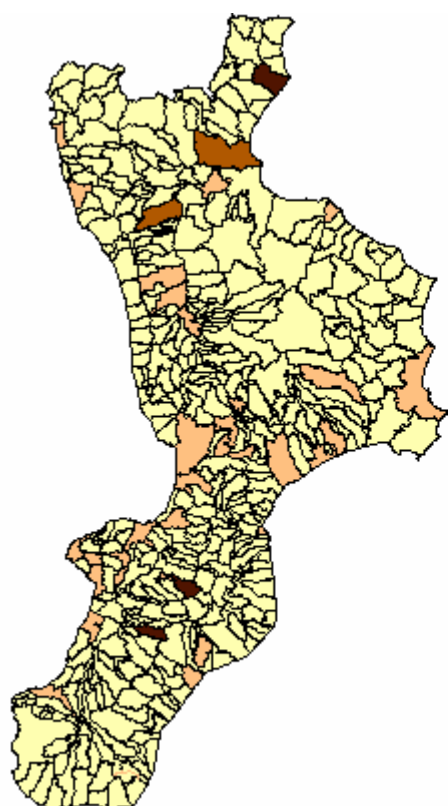
Media Italia: 23.200,14

Media Calabria: 36.678,83

**Rapporto tra Importo cambiiali (euro) e Abitanti (x1000)
Anno 2007**

Intervallo	(Numero comuni)
0 - 18.339,42	(345)
18.339,42 - 36.678,83	(27)
36.678,83 - 70.000	(14)
70.000 - 100.000	(9)
100.000 - 200.000	(8)
200.000 - 580.880,75	(4)
580.880,75 - 697.056,9	(2)
697.056,9 - 813.233,06	(1)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



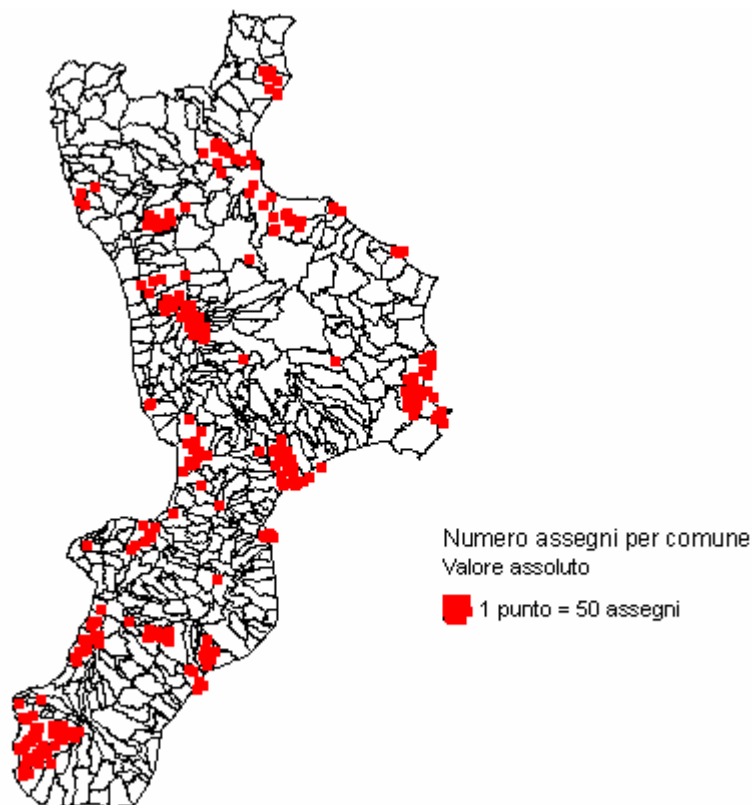
Media Italia: 56.495,61

Media Calabria: 97.505,89

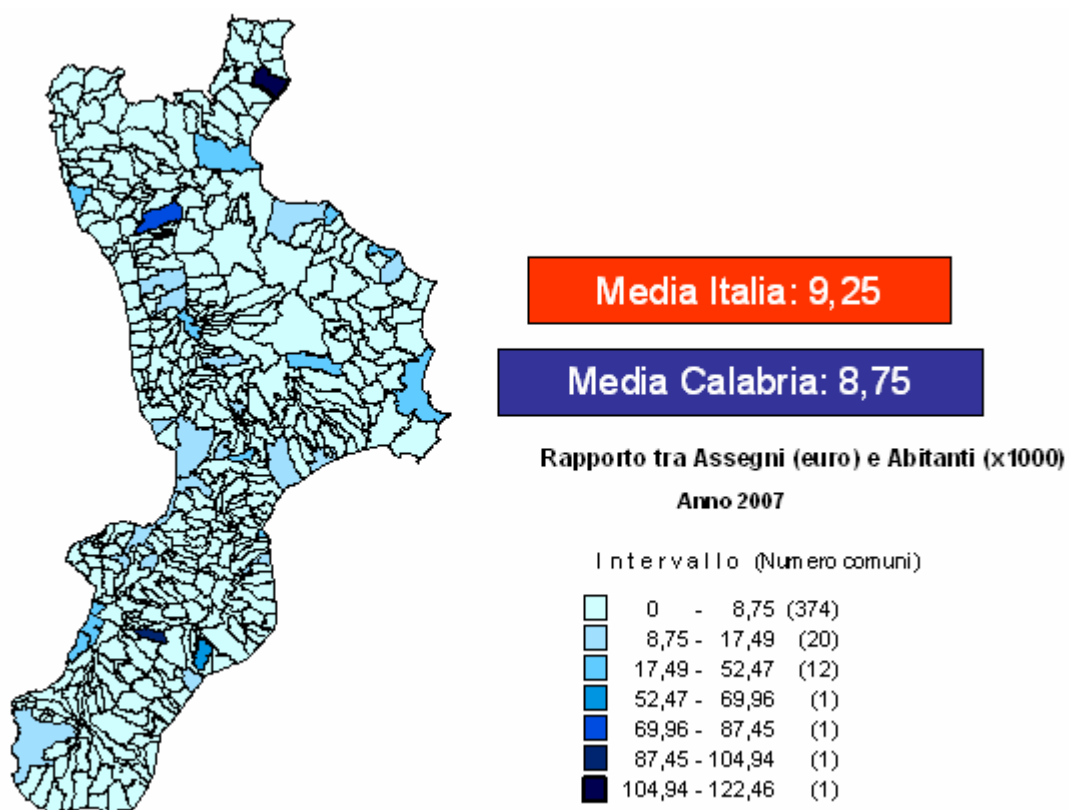
**Rapporto tra Importo Cambiali (euro) e Famiglie (x1000)
Anno 2007**

Intervallo	(Numero comuni)
0 - 97.505,89	(372)
97.505,89 - 674.542,14	(33)
674.542,14 - 1.011.813,21	(2)
1.686.355,35 - 2.023.626,44	(3)

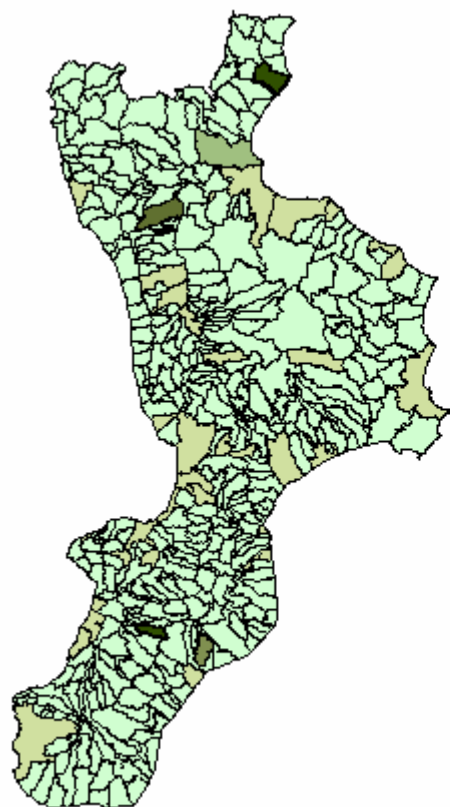
Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



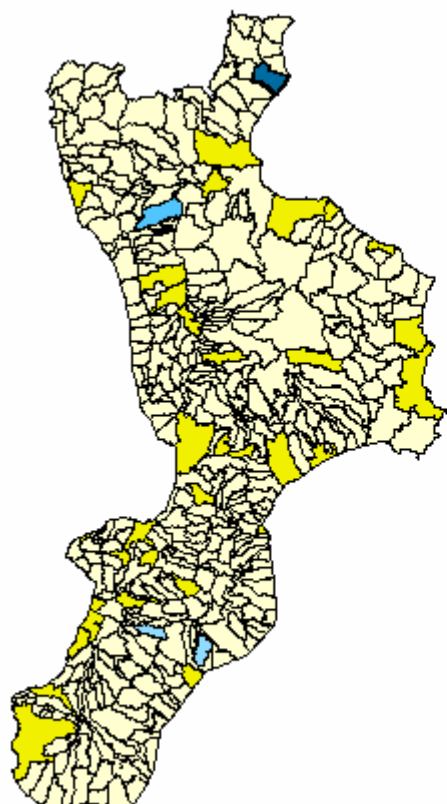
Media Italia: 22,52

Media Calabria: 23,25

**Rapporto tra Assegni (euro) e Famiglie (x1000)
Anno 2007**

Intervallo	(Numero comuni)
0 - 23,25	(373)
23,25 - 102	(32)
102 - 153	(1)
153 - 204	(1)
204 - 255	(1)
255 - 305	(2)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



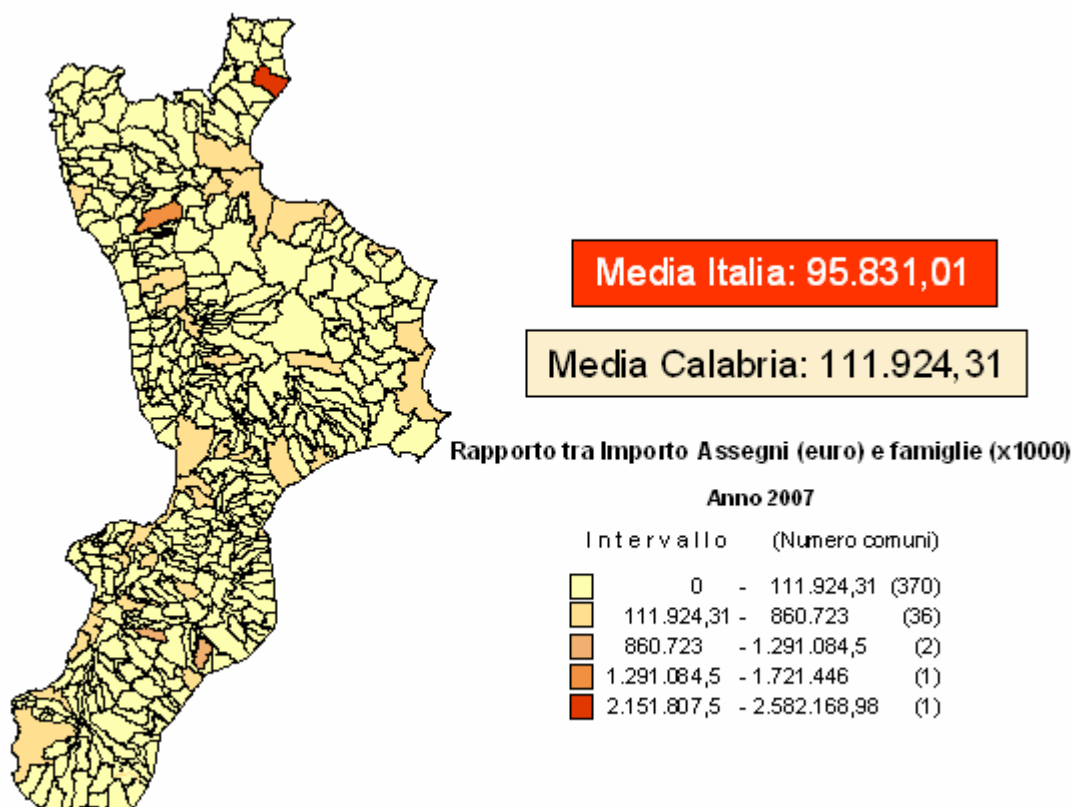
Media Italia: 39.353,36

Media Calabria: 42.102,62

**Rapporto tra Importo Assegni (euro) e abitanti (x1000)
Anno 2007**

Intervallo	(Numero comuni)
0 - 42.102,62	(374)
42.102,62 - 296.484,02	(32)
296.484,02 - 444.726,03	(2)
444.726,03 - 592.968,04	(1)
592.968,04 - 889.452,06	(1)

Fonte: Elaborazione su dati Istat - CCLAA Calabria



Fonte: Elaborazione su dati Istat – CCLAA Calabria

2.2 Analisi territoriale comunale

Dopo questa prima analisi descrittiva, per approfondire territorialmente la situazione socio-economica della Calabria da cui dipende il rischio di usura, viene sperimentato l'uso della **metodologia cluster** per l'individuazione di gruppi omogenei sovracomunali a partire da un ristretto numero di fenomeni che, insieme, dovrebbero fornire una rappresentazione sintetica del livello di benessere e dello sviluppo economico del comune. Questi fenomeni sono quindi prettamente economico-finanziari e indicano la debolezza economica e finanziaria della Calabria.

In particolare si parte dall'ipotesi che la domanda potenziale d'usura sarà tanto più alta quanto maggiore è la vulnerabilità finanziaria ed economica². Quanto meno efficace è la presenza del sistema legale del credito e quanto più esistono fragilità nel sistema socio-economico dei comuni, tanto più forte è il rischio di usura.

2.2.1 Variabili utilizzate

Le variabili finanziarie che sono state utilizzate per l'analisi cluster si riferiscono al comparto bancario distribuito nei comuni e rapportato alla popolazione e al tessuto imprenditoriale.

Nel dettaglio sono stati analizzati:

- Sportelli bancari/imprese attive x 1.000 abitanti (Anno 2007);
- Sportelli bancari/popolazione x 10.000 abitanti (Anno 2007);
- Depositi bancari/popolazione x 1.000 abitanti (anno 2007);
- Impieghi bancari/popolazione x 1.000 abitanti (Anno 2007);
- Società di intermediazione finanziaria/popolazione x 10.000 abitanti (Marzo 2008).

² Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze: "Il Rischio di usura nelle province italiane".

Il rischio di usura è ipotizzato, anche se con le dovute cautele soprattutto in determinati territori, inversamente legato al numero di sportelli di banche e società di intermediazione finanziaria, nonché al grado di utilizzo degli strumenti di finanziamento che esse offrono.

Le variabili analizzate per l'analisi del benessere o malessere economico dei comuni sono state:

- protesti/popolazione x 1.000 abitanti (Anno 2007)³,
- protesti/famiglie x 1.000 abitanti (Anno 2007),
- reddito medio imponibile (reddito imponibile/numero percettori - Anno 2005),
- reddito pro capite (reddito imponibile/popolazione – Anno 2005), autovetture/popolazione (anno 2006),
- autovetture/famiglie (anno 2006),
- imprese attive/popolazione x 1.000 abitanti (Anno 2007),
- grande distribuzione specializzata/popolazione x 10.000 abitanti (Anno 2006),
- grande distribuzione despecializzata/popolazione x 10.000 abitanti (Anno 2006).

2.2.2 Metodologia dell'analisi

Come detto, questa banca dati è funzionale alla costruzione di una mappatura della Calabria che permetta la definizione di ripartizioni territoriali omogenee dal punto di vista del rischio di usura. E' sembrato opportuno, a tal scopo, ricorrere alla tecnica statistica dell'analisi cluster in quanto limita gli interventi soggettivi nella fase di formazione dei gruppi. Tale operazione costituisce, infatti, un momento puramente statistico, sebbene il ricercatore eserciti la sua influenza, oltre che nella scelta delle variabili precedentemente descritte, anche nella scelta dell'algoritmo di classificazione e nell'indicazione del numero di raggruppamenti.

In riferimento alla prima fase, la scelta all'interno dei metodi di classificazione gerarchici di tipo aggregativo è caduta sulla tecnica del legame completo o furthest neighbour⁴. Questa tecnica, infatti, consente di giungere all'identificazione di gruppi caratterizzati da notevole somiglianza interna.

L'accettazione di una nuova entità nel gruppo allarga la sfera multidimensionale che la contiene, il cui diametro è rappresentato dalla distanza tra i due elementi più lontani del gruppo stesso. Essendo questa scelta in qualche modo arbitraria, abbiamo voluto valutare la robustezza dei risultati, applicando diversi algoritmi per verificare se la struttura emersa fosse indipendente dalla scelta del metodo. Altri due criteri tra quelli gerarchici, il metodo ward e il metodo within, hanno confermato la robustezza della ripartizione territoriale emersa utilizzando il metodo del furthest neighbour.

Rispetto alla scelta riferita al numero di raggruppamenti, si è deciso di limitarsi a 5 gruppi in ragione sia dell'esigenza di ottenere una ripartizione articolata del territorio sia della necessità di conservare un'adeguata diversificazione dei gruppi. Sempre al fine di verificare la robustezza della struttura territoriale emersa l'algoritmo legame completo è stato impiegato imponendo l'ulteriore condizione di 7 cluster. I risultati ottenuti confermano, sostanzialmente, la struttura emersa dall'analisi con 5 cluster.

³ Fonte: CCIAA Calabria. I protesti, pur essendo variabili "giudiziarie", appartengono alla sfera economica degli agenti del mercato e rappresentano anch'essi un indicatore delle fragilità del tessuto economico di un dato territorio.

⁴ L'analisi gerarchica consiste nell'individuazione di un insieme di raggruppamenti ordinabili secondo livelli crescenti. Così, per esempio, ad un primo stadio, ogni caso costituisce un singolo cluster e negli stadi successivi i casi o elementi si aggregano in gruppi sempre più ampi sino a pervenire ad un livello in cui i dati sono riuniti in un unico cluster.

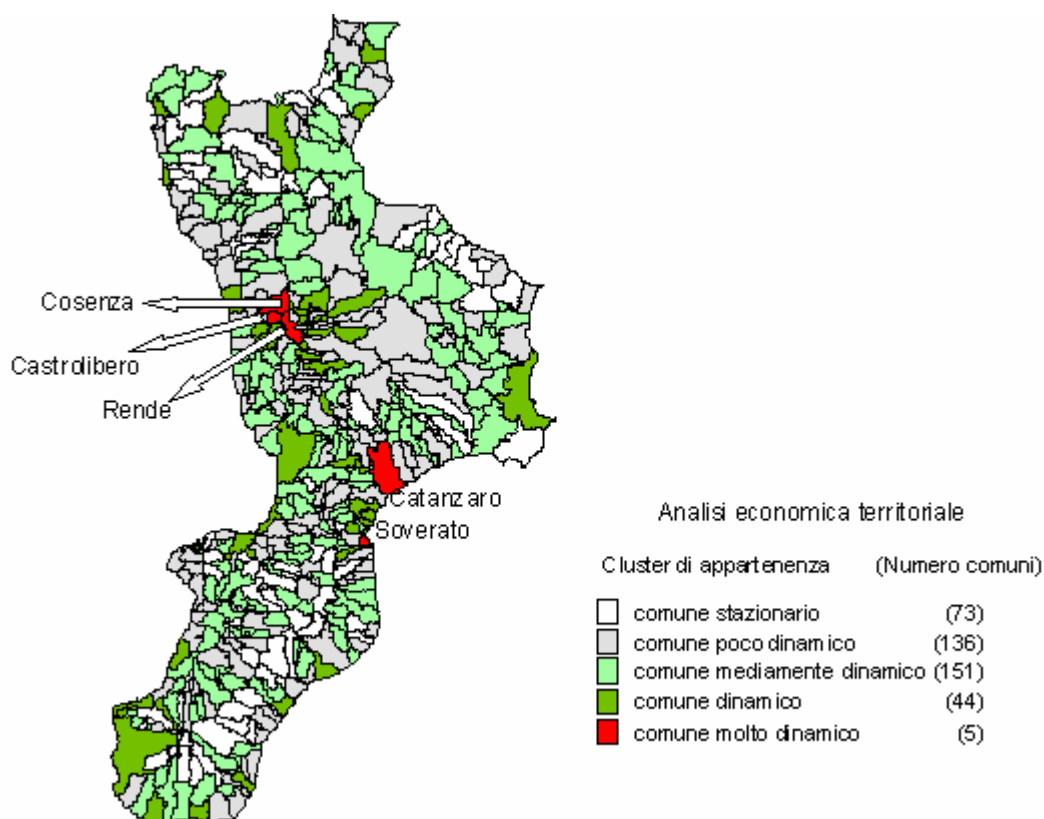
2.2.3 Sintesi dei risultati

Tavola 11 – Dati socio-economici cluster comunali

CLUSTER	1	2	3	4	5	TOTALI CALABRIA	TOTALI ITALIA
N° Comuni	5	44	151	136	73	409	8.115
Rischio Usura	1=basso	2=medio-basso	3=medio	4=medio-alto	5=alto	3,56 = al di sopra della media	1=basso
Imprese Attive/popolazione	77,44	70,05	84,91	78,10	78,32	77,24	86,94
Sportelli Bancari/impres Attive	5,72	3,89	2,58	3,35	1,99	3,44	6,42
Sportelli Bancari/popolazione	4,43	2,73	2,19	2,62	0,16	2,66	5,22
Intermediari Finanziari/popolazione	71,97	51,50	22,74	29,14	13,42	37,46	29,84
Depositi/popolazione	11,34	5,42	7,71	2,23	2,73	3,60	12,59
Impieghi/popolazione	19,60	6,22	7,65	2,13	2,44	4,77	25,21
Reddito medio (in €)	21.593,92	18.388,91	13.211,92	15.078,03	11.697,00	16.321,04	20.249,00
Reddito procapite (in €)	9.104,24	7.010,24	4.217,95	4.973,54	3.739,75	5.744,31	10.189,00
Protesti/popolazione	65,25	40,38	25,71	32,73	8,48	34,83	25,27
Protesti/famiglie	162,40	108,62	69,39	86,58	23,14	92,58	61,55
Autovetture/famiglie	1,56	1,54	1,46	1,43	0,63	1,51	1,48
Autovetture/popolazione	0,63	0,57	0,54	0,54	0,52	0,56	0,60
Grande	1,60	2,78	1,47	2,85	1,04	2,24	2,60
Distribuzione Despecializzata/popolazione							
Grande	0,00	0,09	0,00	0,13	0,00	0,07	0,22
Distribuzione Specializzata/popolazione							

Fonte: Elaborazione su dati di Enti vari

Figura 16: *Mappa georeferenziata della clusterizzazione economica comunale*



Fonte: Elaborazione su dati Istat – CCLAA Calabria

Cluster 1 – Comuni molto dinamici -> Basso Rischio di usura.

Questo cluster comprende 5 comuni: accanto ai capoluoghi di provincia Cosenza e Catanzaro, troviamo Rende, Castrolibero e Soverato. Rende e Castrolibero ruotano attorno al capoluogo cosentino rappresentando con Cosenza un solo aggregato urbano e un uniforme tessuto sociale, un continuum urbano, differenziato al suo interno soltanto per tipologie edilizie, ma non per le funzionalità socio-economiche. Infatti da molto tempo si parla di “progettare” una grande città che assorba Cosenza, Rende e Castrolibero. Soverato, invece, è il più importante comune costiero della provincia di Catanzaro ed uno dei più importanti della Calabria.

In ambito regionale questo è il raggruppamento che rispetto agli altri esprime il più elevato reddito medio e pro capite - Rende è il primo comune della Calabria con un reddito medio pari a 22.915 € e reddito procapite pari a 9.534 €, ma anche gli altri comuni si attestano al di sopra dei 20.000 € come reddito medio e 9.000 € come procapite - (Tavola 11), un buon tessuto imprenditoriale e un sistema bancario molto consistente, sia per numero di sportelli bancari per abitante (quasi 6 ogni 1.000 abitanti) e società di intermediazione finanziaria (circa 70 ogni 10.000 abitanti), sia per depositi e impieghi bancari. Il dato segnala che si trattasi di territori relativamente ricchi e con un presunto basso rischio di usura, anche se non bisogna trascurare l'unico dato negativo cioè un eccessivo numero di protesti bancari (76 ogni 1.000 abitanti e 180 ogni 1.000 famiglie).

Questo elevato numero di protesti può essere spiegato dal comportamento sia delle banche che dei contribuenti. Per quanto riguarda le prime si è verificata una stretta creditizia già iniziata dall'autunno 2002 per l'attuazione dei parametri di Basilea 1, le quali quando non hanno revocato i crediti concessi alle piccole e medie imprese, li hanno ridimensionati, così esponendo le medesime al rischio di finire protestate; inoltre banche, piccole e grandi hanno scaricato le perdite derivanti dalle loro incapacità

gestionali sulla inerme massa di risparmiatori che fiduciosi nel sistema si sono lasciati espropriare i risparmi accumulati.⁵

I risparmiatori, a loro volta, possono incorrere in:

- un cattivo controllo nella gestione familiare dei redditi, come l'esagerata propensione al consumismo, dettata a volte da "esigenze di status sociale", che spingono a livelli di spesa eccessivi, molto superiori rispetto alle effettive possibilità economiche, per l'intrinseco bisogno di sentire di appartenere ad un certo strato sociale;

- atti volontari ed intenzionali che portano ad indebitarsi ricorrendo in maniera fraudolenta al credito, con la premeditata e deliberata intenzione di non rispettare i propri impegni economici. In quest'ultimo caso molti preferiscono parlare più che di sovraindebitamento di insolvenza, in quanto l'aspetto volontario e doloso configura il fenomeno come atto ai limiti della legalità.⁶

In definitiva il gruppo 1 è molto dinamico, ma con problematiche "economiche" da approfondire (vedi il gran numero di pseudo società finanziarie che nascono principalmente nelle grandi aree urbane) nel prossimo rapporto sulla legalità.

Cluster 2 – Comuni dinamici -> Medio-basso rischio di usura

Questo cluster comprende 44 comuni tra i quali spiccano gli altri capoluoghi di provincia cioè Reggio Calabria, Crotone e Vibo Valentia e anche il sesto comune della Calabria, cioè Lamezia Terme. Gli altri comuni sono: 21 della provincia di CS (47,72% del totale cluster e 13,54% del totale provincia), 8 della provincia di CZ (18,18% del totale cluster e 10% del totale provincia), 9 della provincia di RC (20,4% del totale cluster e 9,2% del totale provincia), 2 della provincia di VV (4,5% del totale cluster e 4% del totale provincia) (Tavola 12).

Questo raggruppamento ha le stesse caratteristiche socio-economiche del precedente, ma con dati più bassi, tranne la seconda più alta percentuale di commercio despecializzato (grande magazzini, supermercati, ipermercati e minimercati) (2,78 sedi ogni 10.000 abitanti contro 2,24 media Calabria) e specializzato (0,09 sedi contro 0,07 dato calabrese) della regione, segno evidente che il settore del commercio è predominante in queste zone principalmente nei capoluoghi di provincia che rappresentano il polmone di questo cluster.

Tavola 12 – Elenco comuni Cluster 2

COMUNE	PROVINCIA
Carolei	CS
Casole Bruzio	CS
Castrovillari	CS
Cerisano	CS
Diamante	CS
Figline Vegliaturo	CS
Lappano	CS
Mangone	CS
Marano Principato	CS
Mendicino	CS
Montegiordano	CS
Mormanno	CS
Paola	CS
Pedace	CS
Piane Crati	CS
Praia a Mare	CS
Rogliano	CS

⁵ CENTRO STUDI DI INFORMAZIONE GIURIDICA SNARP (Sindacato Nazionale Antiusura Riabilitazione Protestati), *Dossier Snarp 2003*.

⁶ De Leo G., Volpini L., Landi S. (2003), "Sovraindebitamento e usura: rapporto di ricerca sugli aspetti psicologico-sociali del fenomeno per una strategia di prevenzione", atti del Forum, "Fattori psicosociali del sovraindebitamento e dell'usura: aspetti formativi per gli operatori sociali e di sportello", organizzato da ADICONSUM in collaborazione con ABI.

Tavola 12 segue – *Elenco comuni Cluster 2*

Rovito	CS
San Pietro in Guarano	CS
Spezzano della Sila	CS
Trebisacce	CS
Lamezia Terme	CZ
Marcellinara	CZ
Montauro	CZ
Montepaone	CZ
Satriano	CZ
Settingiano	CZ
Soveria Mannelli	CZ
Squillace	CZ
Staletti	CZ
Bova Marina	RC
Campo Calabro	RC
Ferruzzano	RC
Locri	RC
Melito di Porto Salvo	RC
Palmi	RC
Reggio Calabria	RC
Roccella Ionica	RC
Scilla	RC
Villa San Giovanni	RC
Crotone	KR
Parghelia	VV
Pizzo	VV
Vibo Valentia	VV

Cluster 3 – Comuni mediamente dinamici – Medio rischio di usura

I comuni presenti nel gruppo 3 sono 151 e costituiscono il gruppo più numeroso rappresentato da tutte le province (Tavola 13).

Tavola 13 – Elenco comuni Cluster 3

COMUNE	PROVINCIA
Aiello Calabro	CS
Aieta	CS
Albidona	CS
Belmonte Calabro	CS
Belsito	CS
Bianchi	CS
Bisignano	CS
Bocchigliero	CS
Calopezzati	CS
Campana	CS
Cassano all'Ionio	CS
Castroregio	CS
Cerchiara di Calabria	CS
Cervicati	CS
Cleto	CS
Corigliano Calabro	CS
Cropalati	CS
Domanico	CS
Falconara Albanese	CS
Francavilla Marittima	CS
Lago	CS
Laino Borgo	CS
Lattarico	CS
Longobardi	CS
Longobucco	CS
Luzzi	CS
Malvito	CS
Mottafollone	CS
Orsomarso	CS
Parenti	CS
Paterno Calabro	CS
Rocca Imperiale	CS
Roggiano Gravina	CS
Rose	CS
San Benedetto Ullano	CS
San Cosmo Albanese	CS
San Donato di Ninea	CS
San Giorgio Albanese	CS
San Martino di Finita	CS
San Pietro in Amantea	CS
Santa Caterina Albanese	CS
Sant'Agata di Esaro	CS
Santa Maria del Cedro	CS
Santa Sofia d'Epiro	CS
Spezzano Albanese	CS
Tarsia	CS
Tortora	CS
Vaccarizzo Albanese	CS

Tavola 13 segue – Elenco comuni Cluster 3

Albi	CZ
Amaroni	CZ
Amato	CZ
Argusto	CZ
Badolato	CZ
Botricello	CZ
Caraffa di Catanzaro	CZ
Cenadi	CZ
Chiaravalle Centrale	CZ
Cicala	CZ
Conflenti	CZ
Curinga	CZ
Feroleto Antico	CZ
Fossato Serralta	CZ
Gagliato	CZ
Gasperina	CZ
Gizzeria	CZ
Guardavalle	CZ
Magisano	CZ
Maida	CZ
Marcedusa	CZ
Martirano	CZ
Miglierina	CZ
Nocera Terinese	CZ
Palermi	CZ
Petronà	CZ
Platania	CZ
San Floro	CZ
San Mango d'Aquino	CZ
Santa Caterina dello Ionio	CZ
Sellia	CZ
Serrastretta	CZ
Sersale	CZ
Vallefiorita	CZ
Zagarise	CZ
Anoia	RC
Antonimina	RC
Bagaladi	RC
Bivongi	RC
Bova	RC
Calanna	RC
Casignana	RC
Condofuri	RC
Delianuova	RC
Fiumara	RC
Gerace	RC
Giffone	RC
Gioiosa Ionica	RC
Laureana di Borrello	RC
Maropati	RC
Martone	RC
Melicuccà	RC
Molochio	RC
Montebello Ionico	RC
Oppido Mamertina	RC

Tavola 13 segue – Elenco comuni Cluster 3

Pazzano	RC
Placanica	RC
Rizziconi	RC
Rosarno	RC
Samo	RC
San Giovanni di Gerace	RC
San Lorenzo	RC
San Pietro di Caridà	RC
Sant'Agata del Bianco	RC
Sant'Alessio in Aspromonte	RC
Sant'Eufemia d'Aspromonte	RC
Scido	RC
Seminara	RC
Serrata	RC
Staiti	RC
Stignano	RC
Terranova Sappo Minulio	RC
Varapodio	RC
Belvedere di Spinello	KR
Caccuri	KR
Carfizzi	KR
Casabona	KR
Castelsilano	KR
Cutro	KR
Melissa	KR
Roccabernarda	KR
Rocca di Neto	KR
San Mauro Marchesato	KR
San Nicola dell'Alto	KR
Scandale	KR
Verzino	KR
Arena	VV
Brognaturo	VV
Capistrano	VV
Cessaniti	VV
Filadelfia	VV
Filandari	VV
Francavilla Angitola	VV
Limbadi	VV
Mileto	VV
Mongiana	VV
San Calogero	VV
San Costantino Calabro	VV
San Nicola da Crissa	VV
Soriano Calabro	VV
Vallelonga	VV
Vazzano	VV
Zaccanopoli	VV

I comuni sono così distinti: 48 della provincia di CS: (31,79% del totale cluster e 30,97% del totale provincia), 35 della provincia di CZ (23,18% del totale cluster e 43,75% del totale provincia), 38 della provincia di RC: (25,17% del totale cluster e 39,18% del totale provincia), 13 della provincia di KR (8,61% del totale cluster e 48,15% del totale provincia), 17 della provincia di VV (11,26% del totale cluster e 34% del totale provincia).

La caratteristica evidente è il migliore tessuto imprenditoriale rispetto agli altri gruppi (84 imprese attive ogni 1.000 abitanti contro 77 media calabrese) e anche una buona tendenza al risparmio (7,71 depositi ogni 1.000 abitanti contro 3,6 dato Calabria) e ai finanziamenti (7,65 impieghi ogni 1.000 abitanti contro 4,77 indice calabrese) e una esigua propensione al protesto (25,71 ogni 1.000 abitanti e 69,39 ogni 1.000 famiglie inferiori alle medie regionali). Tuttavia è il reddito medio-basso la debolezza di questo raggruppamento (Tavola 11) accompagnata da strutture bancarie non adeguate, sia come numero di sportelli bancari sia come società di intermediazione finanziaria, e da poca diffusione del commercio.

Cluster 4 – Comuni poco dinamici – Medio-alto rischio di usura

I comuni presenti nel gruppo 4 sono 136 così distribuiti: 58 della provincia di CS (42,65% del totale cluster e 37,42% del totale provincia), 25 della provincia di CZ (18,38% del totale cluster e 31,25% del totale provincia), 26 della provincia di RC: (19,12% del totale cluster e 26,80% del totale provincia), 9 della provincia di KR (6,62% del totale cluster e 33,33% del totale provincia), 18 della provincia di VV (13,24% del totale cluster e 36% del totale provincia) (Tavola 14).

Tavola 14 – Elenco comuni Cluster 4

COMUNE	PROVINCIA
Acquappesa	CS
Acri	CS
Altilia	CS
Amantea	CS
Amendolara	CS
Aprigliano	CS
Belvedere Marittimo	CS
Bonifati	CS
Canna	CS
Cariati	CS
Carpanzano	CS
Castiglione Cosentino	CS
Celico	CS
Cellara	CS
Cetraro	CS
Civita	CS
Colosimi	CS
Dipignano	CS
Fagnano Castello	CS
Fiumefreddo Bruzio	CS
Frascineto	CS
Fuscaldo	CS
Grimaldi	CS
Guardia Piemontese	CS
Lungro	CS
Malito	CS
Marano Marchesato	CS
Marzi	CS
Montalto Uffugo	CS
Morano Calabro	CS
Nocera	CS
Oriolo	CS

Tavola 14 segue – Elenco comuni Cluster 4

Panettieri	CS
Pedivigliano	CS
Pietrafitta	CS
Roseto Capo Spulico	CS
Rossano	CS
Rota Greca	CS
San Basile	CS
San Demetrio Corone	CS
San Fili	CS
Sanginetto	CS
San Giovanni in Fiore	CS
San Lucido	CS
San Marco Argentano	CS
San Nicola Arcella	CS
San Sosti	CS
Santo Stefano di Roghiano	CS
San Vincenzo La Costa	CS
Scalea	CS
Scigliano	CS
Serra d'Aiello	CS
Serra Pedace	CS
Spezzano Piccolo	CS
Torano Castello	CS
Trenta	CS
Villapiana	CS
Zumpano	CS
Borgia	CZ
Carlopoli	CZ
Cortale	CZ
Cropani	CZ
Davoli	CZ
Decollatura	CZ
Falerna	CZ
Gimigliano	CZ
Girifalco	CZ
Isca sullo Ionio	CZ
Jacurso	CZ
Martirano Lombardo	CZ
Motta Santa Lucia	CZ
Olivadi	CZ
Pentone	CZ
Petrizzi	CZ
Pianopoli	CZ
San Pietro Apostolo	CZ
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ
San Vito sullo Ionio	CZ
Sellia Marina	CZ
Simeri Crichi	CZ
Soveria Simeri	CZ

Tavola 14 segue – Elenco comuni Cluster 4

Taverna	CZ
Tiriolo	CZ
Ardore	RC
Bagnara Calabria	RC
Bianco	RC
Bovalino	RC
Brancaleone	RC
Bruzzano Zeffirio	RC
Candidoni	RC
Caraffa del Bianco	RC
Caulonia	RC
Cinquefrondi	RC
Cittanova	RC
Cosoleto	RC
Galatro	RC
Gioia Tauro	RC
Marina di Gioiosa Ionica	RC
Monasterace	RC
Motta San Giovanni	RC
Palizzi	RC
Polistena	RC
Riace	RC
Santa Cristina d'Aspromonte	RC
Sant'Ilario dello Ionio	RC
Santo Stefano in Aspromonte	RC
Siderno	RC
Taurianova	RC
San Ferdinando	RC
Cerenzia	KR
Cirò Marina	KR
Cotronei	KR
Crucoli	KR
Pallagorio	KR
Petilia Policastro	KR
Santa Severina	KR
Savelli	KR
Strongoli	KR
Briatico	VV
Dasà	VV
Drapia	VV
Filogaso	VV
Jonadi	VV
Joppolo	VV
Maierato	VV
Monterosso Calabro	VV
Nicotera	VV
Polia	VV
Ricadi	VV
Sant'Onofrio	VV

Tavola 14 segue – Elenco comuni Cluster 4

Serra San Bruno	VV
Simbario	VV
Spadola	VV
Spilinga	VV
Stefanaconi	VV
Tropea	VV

In questo raggruppamento risiede il 29,7% della popolazione regionale, localizzati per lo più nell'area della collina e della montagna interna (74 comuni su 136, per una quota del 53,7% della popolazione).

Molte variabili analizzate sono poco al di sotto della media, come si evince dalla Tavola 11, tranne il rapporto imprese attive/popolazione che è pari a 78,10 su 1.000 abitanti e quello tra commercio e popolazione che ha il più alto valore tra tutti i cluster. Infatti il commercio despecializzato (2,85 sedi ogni 10.000 abitanti contro 2,24 media calabrese) conta 74 supermercati e 74 minimercati (Siderno è il primo comune della Calabria con 70 occupati) mentre quello specializzato (0,13 sedi ogni 10.000 abitanti contro 0,07 Calabria) 8 esercizi specializzati su 13 totali calabresi; tra questi spicca quello di Villa San Giovanni con 160 occupati (51% del totale).

Nel complesso, si tratta di un cluster economicamente debole tenendo conto anche dei bassi livelli di reddito e della poca presenza di sportelli bancari.

Gruppo 5 – Comuni stazionari - Alto rischio di usura

I comuni presenti nel gruppo 5 sono 73 così distribuiti: 25 della provincia di CS (34,25% del totale cluster e 16,13% del totale provincia), 9 della provincia di CZ (12,33% del totale cluster e 11,25% del totale provincia), 23 della provincia di RC (31,51% del totale cluster e 23,71% del totale provincia), 4 della provincia di KR (5,48% del totale cluster e 14,81% del totale provincia), 12 della provincia di VV (16,44% del totale cluster e 24% del totale provincia) (Tavola 15).

Tavola 15 – Elenco comuni Cluster 5

COMUNE	PROVINCIA
Acquaformosa	CS
Alessandria del Carretto	CS
Altomonte	CS
Buonvicino	CS
Caloveto	CS
Cerzeto	CS
Crosia	CS
Firmo	CS
Grisolia	CS
Laino Castello	CS
Maierà	CS
Mandatoriccio	CS
Mongrassano	CS
Paludi	CS
Papasidero	CS
Pietrapaola	CS
Plataci	CS
San Lorenzo Bellizzi	CS
San Lorenzo del Vallo	CS

Tavola 15 segue – *Elenco comuni Cluster 5*

Santa Domenica Talao	CS
Saracena	CS
Scala Coeli	CS
Terranova da Sibari	CS
Terravecchia	CS
Verbicaro	CS
Andali	CZ
Belcastro	CZ
Cardinale	CZ
Centrache	CZ
Cerva	CZ
San Pietro a Maida	CZ
San Sostene	CZ
Sorbo San Basile	CZ
Torre di Ruggiero	CZ
Africo	RC
Agnana Calabra	RC
Benestare	RC
Camini	RC
Canolo	RC
Cardeto	RC
Careri	RC
Ciminà	RC
Feroleto della Chiesa	RC
Grotteria	RC
Laganadi	RC
Mammola	RC
Melicucco	RC
Plati	RC
Portigliola	RC
Roccaforte del Greco	RC
Roghudi	RC
San Giorgio Morgeto	RC
San Luca	RC
San Procopio	RC
San Roberto	RC
Sinopoli	RC
Stilo	RC
Cirò	KR
Isola di Capo Rizzuto	KR
Mesoraca	KR
Umbriatico	KR
Acquaro	VV
Dinami	VV
Fabrizia	VV
Francica	VV
Gerocarne	VV
Nardodipace	VV
Pizzoni	VV

Tavola 15 segue – Elenco comuni Cluster 5

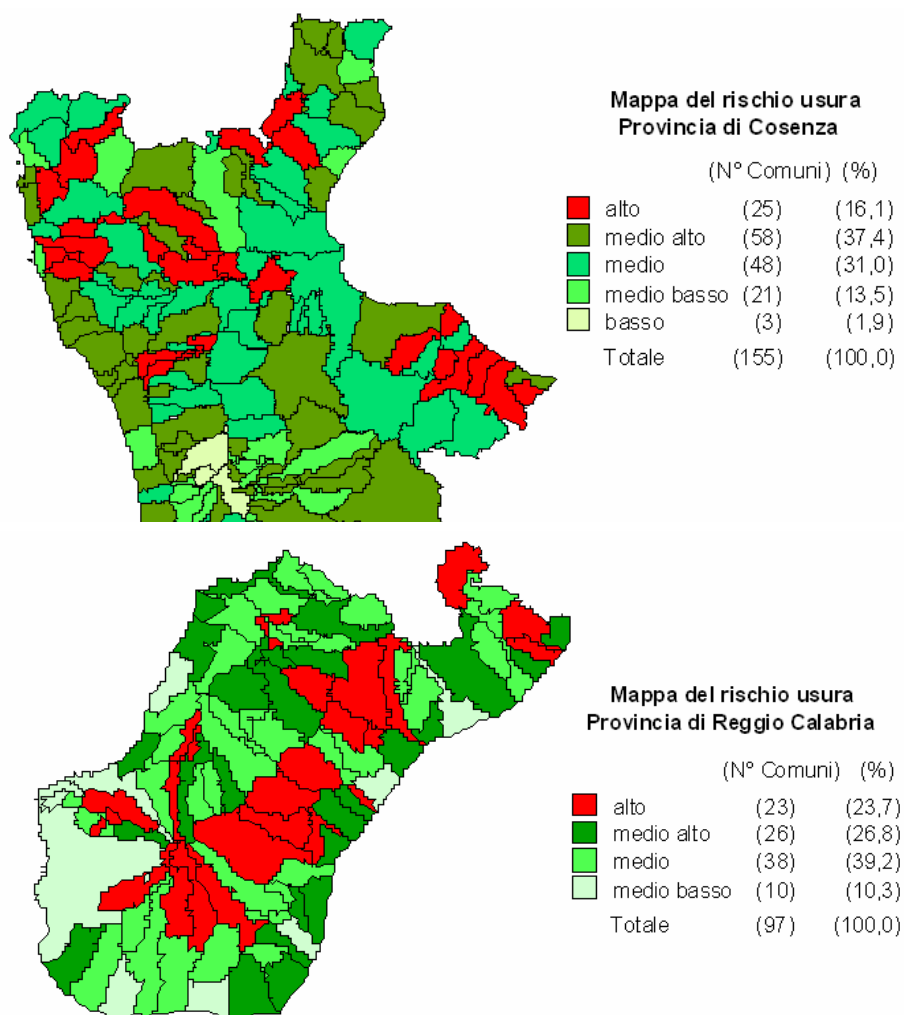
Rombiolo	VV
San Gregorio d'Ippona	VV
Sorianello	VV
Zambrone	VV
Zungri	VV

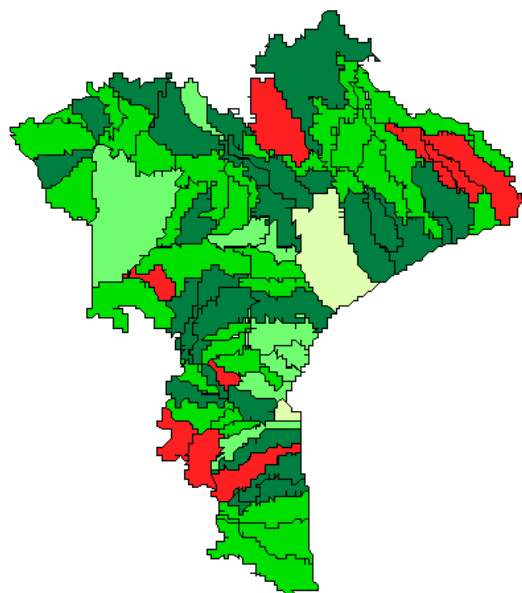
In questo raggruppamento risiede solo l'8,6% della popolazione regionale, localizzati per lo più nell'area della collina e della montagna litoranea (60 comuni su 73, per una quota dell'82,2% della popolazione).

Questo è il cluster più povero, le variabili analizzate sono tutte negative tranne, come nel gruppo precedente, il rapporto imprese attive/popolazione che è pari a 78,32 su 1.000 abitanti, ma soprattutto reddito (quello medio è pari a 11.697,00 € contro 16.321,04 € media calabrese; il procapite 3.739,75€ contro 5.744,31), banche (0,16 sportelli ogni 10.000 abitanti contro 2,66 dato calabrese), società finanziarie (13,42 ogni 10.000 abitanti contro 37,46 indice calabrese) e commercio (1 esercizio ogni 10.000) sono deficitarie (Tavola 11), sono chiari segni di povertà che è confermata, in un certo senso, dal bassissimo numero di protesti (8,48 protesti contro 34,83 media calabrese), quindi di impossibilità economica delle famiglie calabresi a ricorrere al credito al consumo per l'acquisto di beni.

Dalle 5 distribuzioni georeferenziate provinciali calabresi su dati socio-economici raffigurate di seguito emerge che le province più esposte al rischio di usura sono quelle di Vibo Valentia (24% dei comuni hanno un alto rischio) e di Reggio Calabria (23,7%) mentre Catanzaro ha la più bassa percentuale (11%), fermo restando che tutte le province per metà territorio hanno un rischio medio alto a confronto con uno basso in campo nazionale.

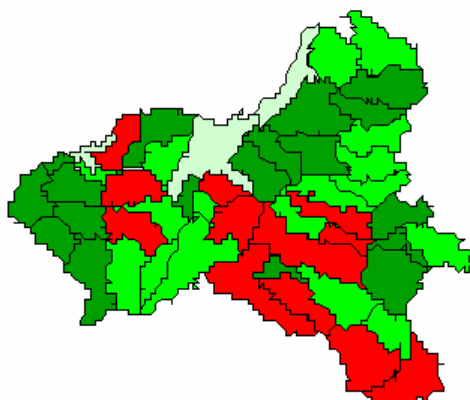
Figure 1-5 - Mappe georeferenziate socio-economiche provinciali sul rischio di usura





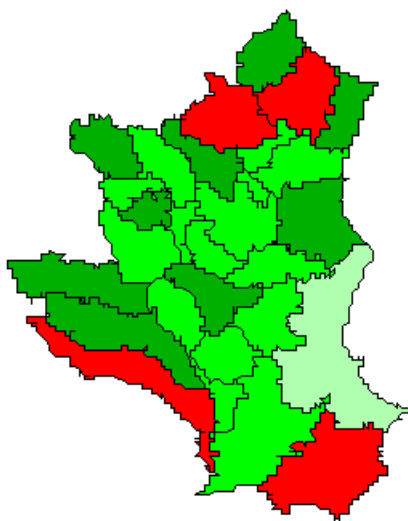
**Mappa del rischio usura
Provincia di Catanzaro**

	(N° Comuni)	(%)
alto	(9)	(11,3)
medio alto	(25)	(31,3)
medio	(35)	(43,8)
medio basso	(9)	(11,3)
basso	(2)	(2,5)
Totale	(80)	(100,0)



**Mappa del rischio usura
Provincia di Vibo Valentia**

	(N° Comuni)	(%)
alto	(12)	(24,0)
medio alto	(18)	(36,0)
medio	(17)	(34,0)
medio basso	(3)	(6,0)
Totale	(50)	(100,0)



**Mappa del rischio usura
Provincia di Crotone**

	(N° Comuni)	(%)
alto	(4)	(14,8)
medio alto	(9)	(33,3)
medio	(13)	(48,1)
medio basso	(1)	(3,7)
Totale	(27)	(100,0)

3. L'offerta di usura a livello comunale

3.1 Variabili utilizzate

Per studiare l'offerta di usura, cioè la stima dell'incidenza dell'usura sul territorio, si è partito dalla "contabilizzazione" per ogni comune dei delitti commessi in un dato anno secondo una statistica di flusso.

Per l'analisi comunale sono stati costruiti due indici: l'indice Demografico di Criminalità per usura (IDCRUsu), che stima in media quanti delitti per usura vengono commessi nel comune rispetto alla popolazione, e l'indice Territoriale di Criminalità per usura (ITCRUsu), che stima in media quanti delitti per usura vengono commessi nel comune rispetto alla superficie territoriale.

Entrambe sono delle indispensabili misure per cercare di conoscere quantitativamente tale fenomeno negativo della società. Esse sono tanto più valide, quanto più sono riferite ad una micro area territoriale, dove la realtà di vita può portare alle più svariate manifestazioni criminali. Più alti sono i valori di questi indici, maggiore è l'intensità criminale potenzialmente dovuta ad usura nel territorio.

Come fatto precedentemente e con la stessa metodologia, sono stati costruiti 5 cluster di comuni:

3.2 Sintesi dei risultati

Tavola 16 – Dati delitti per usura cluster comunali – Anni 2004-2007

CLUSTER	1	2	3	4	5	TOTALI CALABRIA	TOTALI ITALIA
N° Comuni	394	10	1	3	1	409	8.115
Stima Incidenza Usura	1=bassa	2=medio-bassa	3=media	4=medio-alta	5=alta	1,06=bassa	2=medio-bassa
N° delitti	39	20	8	3	2	72	1.477
IDCRUsu= (N°delitti/popolazione) *1.000	0,0011	0,0602	0,0283	0,1368	0,5450	0,0050	0,0250
ITCRUsu= (N° delitti/Superficie territoriale)	0,0004	0,0130	0,0500	0,0167	0,0100	0,0009	0,0049

Fonte: Elaborazione su dati di Enti vari

Il primo dato da evidenziare è che nel triennio 2004-2007 in Calabria si sono verificati "solo" 72 delitti che, rapportati alla popolazione e alla superficie territoriale, delineano apparentemente una bassa incidenza di usura, mentre in Italia (1.477 delitti) si registra una delittuosità medio-bassa (Tavola 16).

Detto questo, il primo cluster è quello con minimi livelli di indice territoriale e demografico di criminalità per usura (39 delitti nel triennio 2004-2007) ed è composto da 394 comuni (96,3%) tra cui i capoluoghi di provincia Catanzaro, Reggio Calabria e Crotone.

Il secondo (10 comuni: 10%) e il terzo cluster (1 comune: Cosenza), esprimono valori leggermente più alti soprattutto come indice territoriale, mentre il quarto cluster, composto da Laino Borgo, Conflenti e San Mango d'Aquino, e il quinto con Laino Castello, sono quelli più esposti con IdCRUsu rispettivamente uguale a 0,1368 ed a 0,5459 delitti ogni 1.000 abitanti.

4. Conclusioni

Per fornire un quadro generale della probabilità di usura in Calabria, si è costruito un indice medio (IM) che sintetizza la domanda (DU) e l'offerta di usura (OU). Ecco la graduatoria dei comuni (Tavola 17):

Tavola 17 – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

COMUNE	Domanda Usura (DU)	Offerta Usura (OU)	Indice Medio (IM)
Acquaformosa	5	1	3
Acquappesa	4	1	2,5
Acri	4	1	2,5
Aiello Calabro	3	1	2
Aieta	3	1	2
Albidona	3	1	2
Alessandria del Carretto	5	1	3
Atilia	4	1	2,5
Altomonte	5	1	3
Amantea	4	1	2,5
Amendolara	4	1	2,5
Aprigliano	4	1	2,5
Belmonte Calabro	3	1	2
Belsito	3	1	2
Belvedere Marittimo	4	2	3
Bianchi	3	1	2
Bisignano	3	1	2
Bocchigliero	3	1	2
Bonifati	4	1	2,5
Buonvicino	5	1	3
Calopezzati	3	1	2
Caloveto	5	1	3
Campana	3	1	2
Canna	4	1	2,5
Cariati	4	1	2,5
Carolei	2	1	1,5
Carpanzano	4	1	2,5
Casole Bruzio	2	1	1,5
Cassano all'Ionio	3	1	2
Castiglione Cosentino	4	1	2,5
Castrolibero	1	1	1
Castroregio	3	1	2
Castrovillari	2	1	1,5
Celico	4	1	2,5
Cellara	4	1	2,5
Cerchiara di Calabria	3	1	2
Cerisano	2	1	1,5
Cervicati	3	1	2
Cerzeto	5	1	3
Cetraro	4	2	3
Civita	4	1	2,5
Cleto	3	1	2
Colosimi	4	1	2,5
Corigliano Calabro	3	1	2
Cosenza	1	3	2
Cropalati	3	1	2
Crosia	5	1	3
Diamante	2	1	1,5
Dipignano	4	1	2,5
Domanico	3	1	2
Fagnano Castello	4	1	2,5
Falconara Albanese	3	1	2

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

Figline Vegliaturo	2	1	1,5
Firmo	5	1	3
Fiumefreddo Bruzio	4	2	3
Francavilla Marittima	3	1	2
Frascineto	4	1	2,5
Fuscaldo	4	1	2,5
Grimaldi	4	1	2,5
Grisolia	5	1	3
Guardia Piemontese	4	1	2,5
Lago	3	1	2
Laino Borgo	3	4	3,5
Laino Castello	5	5	5
Lappano	2	1	1,5
Lattarico	3	1	2
Longobardi	3	1	2
Longobucco	3	1	2
Lungro	4	1	2,5
Luzzi	3	1	2
Maierà	5	1	3
Malito	4	1	2,5
Malvito	3	1	2
Mandatoriccio	5	1	3
Mangone	2	1	1,5
Marano Marchesato	4	1	2,5
Marano Principato	2	1	1,5
Marzi	4	1	2,5
Mendicino	2	1	1,5
Mongrassano	5	1	3
Montalto Uffugo	4	1	2,5
Montegiordano	2	1	1,5
Morano Calabro	4	1	2,5
Mormanno	2	1	1,5
Mottafollone	3	1	2
Nocera	4	1	2,5
Oriolo	4	1	2,5
Orsomarso	3	1	2
Paludi	5	1	3
Panettieri	4	1	2,5
Paola	2	1	1,5
Papasidero	5	1	3
Parenti	3	1	2
Paterno Calabro	3	1	2
Pedace	2	1	1,5
Pedivigliano	4	1	2,5
Piane Crati	2	1	1,5
Pietrafitta	4	1	2,5
Pietrapaola	5	1	3
Plataci	5	1	3
Praia a Mare	2	1	1,5
Rende	1	1	1
Rocca Imperiale	3	1	2
Roggiano Gravina	3	1	2
Rogliano	2	1	1,5
Rose	3	1	2

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

Roseto Capo Spulico	4	1	2,5
Rossano	4	1	2,5
Rota Greca	4	1	2,5
Rovito	2	1	1,5
San Basile	4	1	2,5
San Benedetto Ullano	3	1	2
San Cosmo Albanese	3	1	2
San Demetrio Corone	4	1	2,5
San Donato di Ninea	3	1	2
San Fili	4	1	2,5
Sanginetto	4	1	2,5
San Giorgio Albanese	3	1	2
San Giovanni in Fiore	4	1	2,5
San Lorenzo Bellizzi	5	1	3
San Lorenzo del Vallo	5	1	3
San Lucido	4	1	2,5
San Marco Argentano	4	1	2,5
San Martino di Finita	3	1	2
San Nicola Arcella	4	1	2,5
San Pietro in Amantea	3	1	2
San Pietro in Guarano	2	1	1,5
San Sosti	4	1	2,5
Santa Caterina Albanese	3	1	2
Santa Domenica Talao	5	1	3
Sant'Agata di Esaro	3	1	2
Santa Maria del Cedro	3	1	2
Santa Sofia d'Epiro	3	1	2
Santo Stefano di Rogliano	4	1	2,5
San Vincenzo La Costa	4	1	2,5
Saracena	5	1	3
Scala Coeli	5	1	3
Scalea	4	1	2,5
Scigliano	4	1	2,5
Serra d'Aiello	4	1	2,5
Serra Pedace	4	1	2,5
Spezzano Albanese	3	1	2
Spezzano della Sila	2	1	1,5
Spezzano Piccolo	4	1	2,5
Tarsia	3	1	2
Terranova da Sibari	5	1	3
Terravecchia	5	1	3
Torano Castello	4	2	3
Tortora	3	1	2
Trebisacce	2	1	1,5
Trenta	4	1	2,5
Vaccarizzo Albanese	3	1	2
Verbicaro	5	1	3
Villapiana	4	2	3
Zumpano	4	1	2,5
Albi	3	1	2
Amaroni	3	1	2
Amato	3	1	2
Andali	5	1	3
Argusto	3	1	2

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

Badolato	3	1	2
Belcastro	5	1	3
Borgia	4	1	2,5
Botricello	3	2	2,5
Caraffa di Catanzaro	3	1	2
Cardinale	5	1	3
Carlopoli	4	1	2,5
Catanzaro	1	1	1
Cenadi	3	1	2
Centrache	5	1	3
Cerva	5	1	3
Chiaravalle Centrale	3	1	2
Cicala	3	1	2
Conflenti	3	4	3,5
Cortale	4	1	2,5
Cropani	4	1	2,5
Curinga	3	1	2
Davoli	4	1	2,5
Decollatura	4	1	2,5
Falerna	4	1	2,5
Feroleto Antico	3	1	2
Fossato Serralta	3	1	2
Gagliato	3	1	2
Gasperina	3	1	2
Gimigliano	4	1	2,5
Girifalco	4	1	2,5
Gizzeria	3	1	2
Guardavalle	3	1	2
Isca sullo Ionio	4	1	2,5
Jacurso	4	1	2,5
Magisano	3	1	2
Maida	3	1	2
Marcedusa	3	1	2
Marcellinara	2	1	1,5
Martirano	3	1	2
Martirano Lombardo	4	1	2,5
Miglierina	3	1	2
Montauro	2	1	1,5
Montepaone	2	1	1,5
Motta Santa Lucia	4	1	2,5
Nocera Terinese	3	1	2
Olivadi	4	1	2,5
Palermiti	3	1	2
Pentone	4	1	2,5
Petrizzi	4	1	2,5
Petronà	3	1	2
Pianopoli	4	1	2,5
Platania	3	1	2
San Floro	3	1	2
San Mango d'Aquino	3	4	3,5
San Pietro a Maida	5	1	3
San Pietro Apostolo	4	1	2,5
San Sostene	5	1	3
Santa Caterina dello Ionio	3	1	2

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	4	1	2,5
San Vito sullo Ionio	4	1	2,5
Satriano	2	1	1,5
Sellia	3	1	2
Sellia Marina	4	2	3
Serrastretta	3	1	2
Sersale	3	1	2
Settingiano	2	1	1,5
Simeri Crichi	4	1	2,5
Sorbo San Basile	5	1	3
Soverato	1	1	1
Soveria Mannelli	2	1	1,5
Soveria Simeri	4	1	2,5
Squillace	2	1	1,5
Staletti	2	1	1,5
Taverna	4	1	2,5
Tiriolo	4	1	2,5
Torre di Ruggiero	5	1	3
Vallefiorita	3	1	2
Zagarise	3	1	2
Lamezia Terme	2	1	1,5
Africo	5	1	3
Agnana Calabria	5	1	3
Anoia	3	1	2
Antonimina	3	1	2
Ardore	4	1	2,5
Bagaladi	3	1	2
Bagnara Calabria	4	1	2,5
Benestare	5	1	3
Bianco	4	1	2,5
Bivongi	3	1	2
Bova	3	1	2
Bovalino	4	1	2,5
Bova Marina	2	1	1,5
Brancaleone	4	1	2,5
Bruzzano Zeffirio	4	1	2,5
Calanna	3	1	2
Camini	5	1	3
Campo Calabro	2	1	1,5
Candidoni	4	1	2,5
Canolo	5	1	3
Caraffa del Bianco	4	1	2,5
Cardeto	5	1	3
Careri	5	1	3
Casignana	3	1	2
Caulonia	4	1	2,5
Ciminà	5	1	3
Cinquefrondi	4	1	2,5
Cittanova	4	1	2,5
Condofuri	3	1	2
Cosoleto	4	1	2,5
Delianuova	3	1	2
Feroleto della Chiesa	5	1	3
Ferruzzano	2	1	1,5

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

Fiumara	3	1	2
Galatro	4	1	2,5
Gerace	3	1	2
Giffone	3	1	2
Gioia Tauro	4	1	2,5
Gioiosa Ionica	3	2	2,5
Grotteria	5	1	3
Laganadi	5	1	3
Laureana di Borrello	3	2	2,5
Locri	2	1	1,5
Mammola	5	1	3
Marina di Gioiosa Ionica	4	1	2,5
Maropati	3	1	2
Martone	3	1	2
Melicuccà	3	1	2
Melicucco	5	1	3
Melito di Porto Salvo	2	1	1,5
Molochio	3	1	2
Monasterace	4	1	2,5
Montebello Ionico	3	1	2
Motta San Giovanni	4	1	2,5
Oppido Mamertina	3	1	2
Palizzi	4	1	2,5
Palmi	2	1	1,5
Pazzano	3	1	2
Placanica	3	1	2
Plati	5	1	3
Polistena	4	1	2,5
Portigliola	5	1	3
Reggio di Calabria	2	1	1,5
Riace	4	1	2,5
Rizziconi	3	1	2
Roccaforte del Greco	5	1	3
Roccella Ionica	2	1	1,5
Roghudi	5	1	3
Rosarno	3	1	2
Samo	3	1	2
San Giorgio Morgeto	5	1	3
San Giovanni di Gerace	3	1	2
San Lorenzo	3	1	2
San Luca	5	1	3
San Pietro di Caridà	3	1	2
San Procopio	5	1	3
San Roberto	5	1	3
Santa Cristina d'Aspromonte	4	1	2,5
Sant'Agata del Bianco	3	1	2
Sant'Alessio in Aspromonte	3	1	2
Sant'Eufemia d'Aspromonte	3	1	2
Sant'Ilario dello Ionio	4	1	2,5
Santo Stefano in Aspromonte	4	1	2,5
Scido	3	1	2
Scilla	2	1	1,5
Seminara	3	1	2
Serrata	3	1	2

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

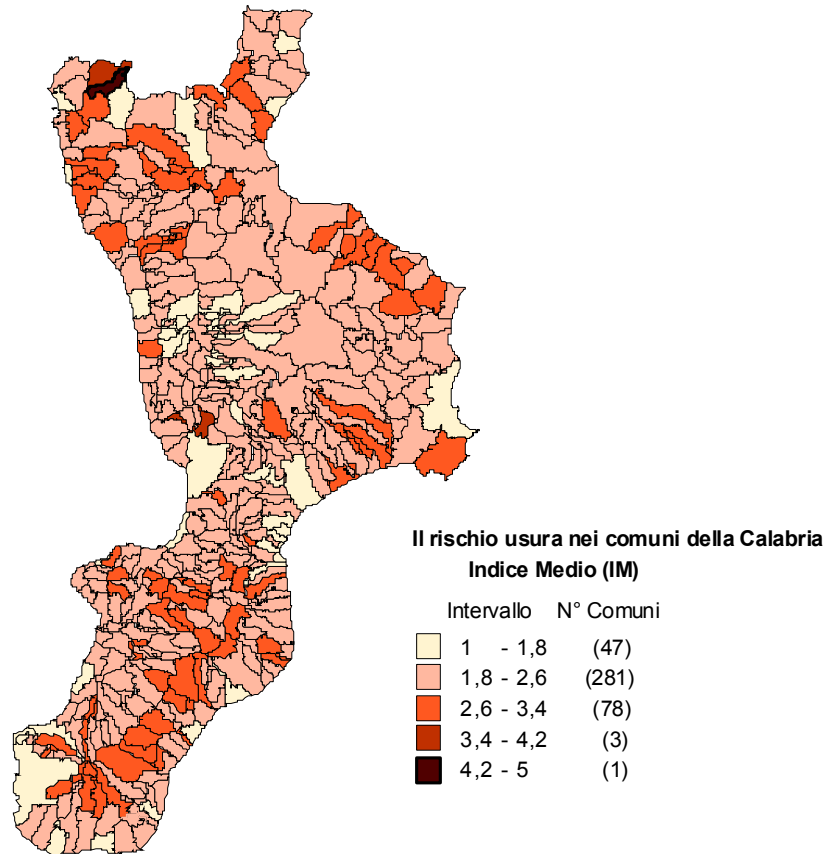
Sidereo	4	1	2,5
Sinopoli	5	1	3
Staiti	3	1	2
Stignano	3	1	2
Stilo	5	1	3
Taurianova	4	1	2,5
Terranova Sappo Minulio	3	1	2
Varapodio	3	1	2
Villa San Giovanni	2	1	1,5
San Ferdinando	4	1	2,5
Belvedere di Spinello	3	1	2
Caccuri	3	1	2
Carfizzi	3	1	2
Casabona	3	1	2
Castelsilano	3	1	2
Cerenzia	4	1	2,5
Cirò	5	1	3
Cirò Marina	4	1	2,5
Cotronei	4	1	2,5
Crotone	2	1	1,5
Crucoli	4	1	2,5
Cutro	3	1	2
Isola di Capo Rizzuto	5	1	3
Melissa	3	1	2
Mesoraca	5	1	3
Pallagorio	4	1	2,5
Petilia Policastro	4	1	2,5
Roccabernarda	3	1	2
Rocca di Neto	3	1	2
San Mauro Marchesato	3	1	2
San Nicola dell'Alto	3	1	2
Santa Severina	4	1	2,5
Savelli	4	1	2,5
Scandale	3	1	2
Strongoli	4	1	2,5
Umbriatico	5	1	3
Verzino	3	1	2
Acquaro	5	1	3
Arena	3	1	2
Briatico	4	1	2,5
Brognaturo	3	1	2
Capistrano	3	1	2
Cessaniti	3	1	2
Dasà	4	1	2,5
Dinami	5	1	3
Drapia	4	1	2,5
Fabrizia	5	1	3
Filadelfia	3	1	2
Filandari	3	1	2
Filogaso	4	1	2,5
Francavilla Angitola	3	1	2
Francica	5	1	3
Gerocarne	5	1	3
Jonadi	4	1	2,5

Tavola 17 segue – Il rischio di usura nei comuni della Calabria

Legenda: 1=basso/a, 2=medio-basso/a, 3=medio/a, 4=medio alto/a, 5=alto/a

Joppolo	4	1	2,5
Limbadi	3	1	2
Maierato	4	1	2,5
Mileto	3	1	2
Mongiana	3	1	2
Monterosso Calabro	4	1	2,5
Nardodipace	5	1	3
Nicotera	4	1	2,5
Parghelia	2	1	1,5
Pizzo	2	1	1,5
Pizzoni	5	1	3
Polia	4	1	2,5
Ricadi	4	1	2,5
Rombiolo	5	1	3
San Calogero	3	1	2
San Costantino Calabro	3	1	2
San Gregorio d'Ippona	5	1	3
San Nicola da Crissa	3	1	2
Sant'Onofrio	4	1	2,5
Serra San Bruno	4	1	2,5
Simbario	4	1	2,5
Sorianello	5	1	3
Soriano Calabro	3	1	2
Spadola	4	1	2,5
Spilinga	4	1	2,5
Stefanaconi	4	1	2,5
Tropea	4	1	2,5
Vallelonga	3	1	2
Vazzano	3	1	2
Vibo Valentia	2	2	2
Zaccanopoli	3	1	2
Zambrone	5	1	3
Zungri	5	1	3
CALABRIA	3,56	1,06	2,31
ITALIA	1	2	1,5

Figura 17: *Mappa georeferenziata del rischio di usura in Calabria (Indice Medio)*



La graduatoria evidenzia una situazione oggettiva (offerta di usura) di bassa gravità in Calabria (OU=1,06; Italia=2), ma non è da trascurare quella potenziale, quella sommersa, quella che non si può leggere dal numero dei delitti, cioè la domanda di usura proveniente dall'analisi della situazione socio-economica territoriale (DU=3,56; Italia=1).

In particolare, l'analisi comunale incrociata (IM=2,31; Italia=1,5) rileva, come prevedibile, che il rischio di usura è correlato alla presenza di cosche mafiose nel territorio. Tra i comuni più colpiti si possono notare:

- Laino Castello e Laino Borgo (CS) nei quali operano le cosche Stummo-Valente e Di Decio⁷;
- San Mango d'Aquino e Conflenti (CZ) "influenzati" dalle cosche lametine.

I comuni con un tasso complessivo di media entità sono circa 80 distribuiti principalmente nel territorio cosentino (30) e reggino (23) e i 4 comuni dove l'usura sembra non esistere sono quelli dove domanda e offerta coincidono, cioè sono i comuni "migliori" economicamente e con un numero di delitti uguale a zero: Castrolibero, Rende, Catanzaro e Soverato.

In conclusione, a livello provinciale le province più esposte alla probabilità di usura sono quelle di Vibo Valentia (24% dei comuni hanno un valore medio alto dell'indice complessivo) e di Reggio Calabria (23,7%) mentre Catanzaro è la provincia con la più bassa percentuale (15%).

⁷ Nicola Gratteri - Antonio Nicaso: "Fratelli di sangue. La 'ndrangheta tra arretratezza e modernità: da mafia-agropastorale a holding del crimine", Luigi Pellegrini Editore, 2007.

Contributi ISTAT(*)

- 1/2005 – Fabrizio M. Arosio – *La stampa periodica e l'informazione on-line: risultati dell'indagine pilota sui quotidiani on-line*
- 2/2005 – Marco Di Zio, Ugo Guarnera e Orietta Luzi – *Improving the effectiveness of a probabilistic editing strategy for business data*
- 3/2005 – Diego Moretti e Claudia Rinaldelli – *EU-SILC complex indicators: the implementation of variance estimation*
- 4/2005 – Fabio Bacchini, Roberto Iannaccone e Edoardo Otranto – *L'imputazione delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali: un'applicazione ai permessi di costruzione*
- 5/2005 – Marco Broccoli – *Analisi della criminalità a livello comunale: metodologie innovative*
- 6/2005 – Claudia De Vitiis, Loredana Di Consiglio e Stefano Falorsi – *Studio del disegno campionario per la nuova rilevazione continua sulle Forze di Lavoro*
- 7/2005 – Edoardo Otranto e Roberto Iannaccone – *Continuous Time Models to Extract a Signal in Presence of Irregular Surveys*
- 8/2005 – Cosima Mero e Adriano Pareto – *Analisi e sintesi degli indicatori di qualità dell'attività di rilevazione nelle indagini campionarie sulle famiglie*
- 9/2005 – Filippo Oropallo – *Enterprise microsimulation models and data challenges*
- 10/2005 – Marcello D' Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu – *A comparison among different estimators of regression parameters on statistically matched files through an extensive simulation study*
- 11/2005 – Stefania Macchia, Manuela Murgia, Loredana Mazza, Giorgia Simeoni, Francesca Di Patrizio, Valentino Parisi, Roberto Petrillo e Paola Ungaro – *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*
- 12/2005 – Piero D. Falorsi, Monica Scannapieco, Antonia Boggia e Antonio Pavone – *Principi Guida per il Miglioramento della Qualità dei Dati Toponomastici nella Pubblica Amministrazione*
- 13/2005 – Ciro Baldi, Francesca Ceccato, Silvia Pacini e Donatella Tuzi – *La stima anticipata OROS sull'occupazione. Errori, problemi della metodologia attuale e proposte di miglioramento*
- 14/2005 – Stefano De Francisci, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tininini – *Da Winci/MD: un sistema per data warehouse statistici sul Web*
- 15/2005 – Gerardo Gallo e Evelina Palazzi – *I cittadini italiani naturalizzati: l'analisi dei dati censuari del 2001, con un confronto tra immigrati di prima e seconda generazione*
- 16/2005 – Saverio Gazzelloni, Mario Albisinni, Lorenzo Bagatta, Claudio Ceccarelli, Luciana Quattrociochi, Rita Ranaldi e Antonio Toma – *La nuova rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*
- 17/2005 – Maria Carla Congia – *Il lavoro degli extracomunitari nelle imprese italiane e la regolarizzazione del 2002. Prime evidenze empiriche dai dati INPS*
- 18/2005 – Giovanni Bottazzi, Patrizia Cella, Giuseppe Garofalo, Paolo Misso, Mariano Porcu e Marianna Tosi – *Indagine pilota sulla nuova imprenditorialità nella Regione Sardegna. Relazione Conclusiva*
- 19/2005 – Fabrizio Martire e Donatella Zindato – *Le famiglie straniere: analisi dei dati censuari del 2001 sui cittadini stranieri residenti*
- 20/2005 – Ennio Fortunato – *Il Sistema di Indicatori Territoriali: percorso di progetto, prospettive di sviluppo e integrazione con i processi di produzione statistica*
- 21/2005 – Antonella Baldassarini e Danilo Birardi – *I conti economici trimestrali: un approccio alla stima dell'input di lavoro*
- 22/2005 – Francesco Rizzo, Dario Camol e Laura Vignola – *Usò di XML e WEB Services per l'integrazione di sistemi informativi statistici attraverso lo standard SDMX*
- 1/2006 – Ennio Fortunato – *L'analisi integrata delle esigenze informative dell'utenza Istat: Il contributo del Sistema di Indicatori Territoriali*
- 2/2006 – Francesco Altarocca – *I design pattern nella progettazione di software per il supporto alla statistica ufficiale*
- 3/2006 – Roberta Palmieri – *Le migranti straniere: una lettura di genere dei dati dell'osservatorio interistituzionale sull'immigrazione in provincia di Macerata*
- 4/2006 – Raffaella Amato, Silvia Bruzzone, Valentina Delmonte e Lidia Fagiolo – *Le statistiche sociali dell'ISTAT e il fenomeno degli incidenti stradali: un'esperienza di record linkage*
- 5/2006 – Alessandro La Rocca – *Fuzzy clustering: la logica, i metodi*
- 6/2006 – Raffaella Cascioli – *Integrazione dei dati micro dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro e dagli archivi amministrativi INPS: risultati di una sperimentazione sui dati campione di 4 province*
- 7/2006 – Gianluca Brogi, Salvatore Cusimano, Giuseppina del Vicario, Giuseppe Garofalo e Orietta Patacchia – *La realizzazione di Asia Agricoltura tramite l'utilizzo di dati amministrativi: il contenuto delle fonti e i risultati del processo di integrazione*
- 8/2006 – Simonetta Cozzi – *La distribuzione commerciale in Italia: caratteristiche strutturali e tendenze evolutive*
- 9/2006 – Giovanni Seri – *A graphical framework to evaluate risk assessment and information loss at individual level*
- 10/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Feasibility studies for the coverage of public institutions in sections N and O*
- 11/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Quarterly labour cost index in public education*
- 12/2006 – Silvia Montagna, Patrizia Collesi, Florinda Damiani, Danila Fulgenzio, Maria Francesca Loporcaro e Giorgia Simeoni – *Nuove esperienze di rilevazione della Customer Satisfaction*
- 13/2006 – Lucia Coppola e Giovanni Seri – *Confidentiality aspects of household panel surveys: the case study of Italian sample from EU-SILC*
- 14/2006 – Lidia Brondi – *L'utilizzazione delle surveys per la stima del valore monetario del danno ambientale: il metodo della valutazione contingente*
- 15/2006 – Carlo Boselli – *Le piccole imprese leggere esportatrici e non esportatrici: differenze di struttura e di comportamento*
- 16/2006 – Carlo De Gregorio – *Il nuovo impianto della rilevazione centralizzata del prezzo dei medicinali con obbligo di prescrizione*

(*) ultimi cinque anni

- 1/2007 – Paolo Roberti, Maria Grazia Calza, Filippo Oropallo e Stefania Rossetti – *Knowledge Databases to Support Policy Impact Analysis: the EuroKy-PIA Project*
- 2/2007 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, e Marina Sorrentino – *Production of job vacancy statistics: coverage*
- 3/2007 – Carlo Lucarelli e Giampiero Ricci – *Working times and working schedules: the framework emerging from the new Italian lfs in a gender perspective*
- 4/2007 – Monica Scannapieco, Diego Zardetto e Giulio Barcaroli – *La Calibrazione dei Dati con R: una Sperimentazione sull'Indagine Forze di Lavoro ed un Confronto con GENESEES/SAS*
- 5/2007 – Giulio Barcaroli e Tiziana Pellicciotti – *Strumenti per la documentazione e diffusione dei microdati d'indagine: il Microdata Management Toolkit*
- 6/2007 – AA.VV. – *Seminario sulla qualità: l'esperienza dei referenti del sistema informativo SIDI - 1ª giornata*
- 7/2007 – Raffaella Cianchetta, Carlo De Gregorio, Giovanni Seri e Giulio Barcaroli – *Rilevazione sulle Pubblicazioni Scientifiche Istat*
- 8/2007 – Emilia Arcaleni, e Barbara Baldazzi – *Vivere non insieme: approcci conoscitivi al Living Apart Together*
- 9/2007 – Corrado Peperoni e Francesca Tuzi – *Trattamenti monetari non pensionistici metodologia sperimentale per la stima degli assegni al nucleo familiare*
- 10/2007 – AA.VV. – *Seminario sulla qualità: l'esperienza dei referenti del sistema informativo SIDI - 2ª giornata*
- 11/2007 – Leonello Tronti – *Il prototipo (numero 0) dell'Annuario di statistiche del Mercato del Lavoro (AML)*
- 12/2007 – Daniele Frongia, Raffaello Martinelli, Fernanda Panizon, Bruno Querini e Andrea Stanco – *Il nuovo Sistema informatico Altri Servizi. Progetto di reingegnerizzazione dei processi produttivi delle indagini trimestrali di fatturato degli altri servizi*
- 1/2008 – Carlo De Gregorio, Stefania Fatello, Rosanna Lo Conte, Stefano Mosca, Francesca Rossetti – *Sampling design and treatment of products in Istat centralised CPI surveys*
- 2/2008 – Mario Albisinni, Elisa Marzilli e Federica Pintaldi – *Test cognitivo e utilizzo del questionario tradotto: sperimentazioni dell'indagine sulle forze di lavoro*
- 3/2008 – Franco Mostacci – *Gli aggiustamenti di qualità negli indici dei prezzi al consumo in Italia: metodi, casi di studio e indicatori impliciti*
- 4/2008 – Carlo Vaccari e Daniele Frongia – *Introduzione al Web 2.0 per la Statistica*
- 5/2008 – Antonio Cortese – *La conta degli stranieri: una bella sfida per il censimento demografico del 2011*
- 6/2008 – Carlo De Gregorio, Carmina Munzi e Paola Zavagnini – *Problemi di stima, effetti stagionali e politiche di prezzo in alcuni servizi di alloggio complementari: alcune evidenze dalle rilevazioni centralizzate dei prezzi al consumo*
- 7/2008 – AA.VV. – *Seminario: metodi per il controllo e la correzione dei dati nelle indagini sulle imprese: alcune esperienze nel settore delle statistiche strutturali*
- 8/2008 – Monica Montella – *La nuova matrice dei margini di trasporto*
- 9/2008 – Antonia Boggia, Marco Fortini, Matteo Mazziotta, Alessandro Pallara, Antonio Pavone, Federico Polidoro, Rosabel Ricci, Anna Maria Sgamba e Angela Seeber – *L'indagine conoscitiva della rete di rilevazione dei prezzi al consumo*
- 10/2008 – Marco Ballin e Giulio Barcaroli – *Optimal stratification of sampling frames in a multivariate and multidomain sample design*
- 11/2008 – Grazia Di Bella e Stefania Macchia – *Experimenting Data Capturing Techniques for Water Statistics*
- 12/2008 – Piero Demetrio Falorsi e Paolo Righi – *A Balanced Sampling Approach for Multi-way Stratification Designs for Small Area Estimation*
- 13/2008 – AA.VV. – *Seminario: Strategie e metodi per il controllo e la correzione dei dati nelle indagini sulle imprese: alcune esperienze nel settore delle statistiche congiunturali*
- 14/2008 – Francesco Chini, Marco Fortini, Tiziana Tuoto, Sara Farchi, Paolo Giorgi Rossi, Raffaella Amato e Piero Borgia – *Probabilistic Record Linkage for the Integrated Surveillance of Road Traffic Injuries when Personal Identifiers are Lacking*
- 15/2008 – Sonia Vittozzi – *L'attività editoriale e le sue regole: una ricognizione e qualche proposta per l'Istat editore*
- 16/2008 – Giulio Barcaroli, Stefania Bergamasco, Michelle Jouvenal, Guido Pieraccini e Leonardo Tininini – *Generalised software for statistical cooperation*
- 1/2009 – Gianpiero Bianchi, Antonia Manzari, Alessandra Reale e Stefano Salvi – *Valutazione dell'idoneità del software DIESIS all'individuazione dei valori errati in variabili quantitative*
- 2/2009 – Silvia Pacini – *Indicatori territoriali su retribuzioni e costo del lavoro una sperimentazione basata sui dati Inps*
- 3/2009 – Mauro Tibaldi – *L'occupazione femminile nella Pubblica amministrazione: un'analisi dei dati della Ragioneria Generale dello Stato*
- 4/2009 – Veronica Rondinelli – *La calibrazione dei pesi campionari delle aziende Rica nell'indagine sui risultati Economici delle aziende Agricole*
- 5/2009 – Domenico Tebala – *Distribuzione territoriale del rischio di usura in Calabria: una cluster analysis comunale*